ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 22 Novembre 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9078

CAMERA DI VIENNA

Il voto plurimo respinto.

VIENNA 21 (N). Nel palazzo del Parlamento durante tutta la giornata si notò un'animazione straordinaria. In vista dell'importante votazione sulla proposta dei clericali del Centro, tendente all'introduzione del voto plurimo, tutti i partiti avevano chiamato a raccolta i rispettivi deputati, cosicchè oggi ne mancano pochi. Anche i locali della Camera dei Signori sono oggi aperti, perchè vi si tennero le conferenze dei singoli gruppi della Camera vitalizia sull'atteggiamento che questa dovrà assumere di fronte alla riforma elettorale.

L'aula della Camera dei deputati presentava, come si suol dire, l'aspetto delle grandi occasioni. Le gallerie del primo piano affollatissime; molte signore e signori dell'alta aristocrazia. La seconda galleria è meno popolata, perchè si è lesinato un poco nella distribuzione delle tessere. Produsse una certa impressione la comparsa del deputato dott. Lueger, il quale, com'è noto, è stato gravemente ammalato, e dopo otto settimane incomincia appena da qualche giorno ad uscire in carrozza. Entrò nell'aula sostenuto da due amici politici.

Si apre la seduta verso le 11, con la discussione del gruppo V § 1-8 del regolamento elettorale.

Morsey dice che il diritto elettorale non è un diritto acquisito per nascita, ma una funzione politica, quindi ritiene esclusa a priori la possibilità di un suffragio universale unicamente eguale. Parlando delle recenti dichiarazioni del presidente dei ministri, dice che questi mostra una grande inclinazione a paragonarsi a Cesare e pensa di aver già passato il Rubicone con la certezza della vittoria. Ma la vittoria non è così certa come egli crede. Ai socialisti l'oratore non muove alcun rimprovero. Essi fanno - dice - l'interesse del loro partito. Crede invece che le altre classi popolari non sieno favorevoli al suffragio universale. Egli ebbe occasione di interrogare borghesi e contadini, i quali non ebbero che un'unica risposta: «Noi non vogliamo il suffragio universale». Infine, occupandosi della proposta del clericale Tollinger, relativa al voto plurimo, dice che chi conosce il modo di pensare dei membri della Camera sa che la grande maggioranza dei deputati, tanto di destra che di sinistra, sono nel loro intimo contrari alla riforma elettorale. (Approvazioni).

Bobrzinski (polacco) appoggia la proposta Tollinger e dice che veramente non si tratta di favorire persone o mandati, ma solo di procurare che nella futura Camera vi sieno propugnatori di idee le quali possano imporsi con il buon senso e con la ragionevolezza.

Schapira (giovane czeco) si dichiara contrario al voto di minoranza del dott. Pergelt, secondo il quale si dovrebbe creare una rappresentanza per le minoranze tedesche di Praga, Pilsen e Budweis, mentre le forti minoranze czeche in altre città della Boemia dovrebbero rimanere senza rappresentanza. Voterà per la proposta Choc, tendente a procurare una rappresentanza in Parlamento anche agli czechi dell'Austria inferiore.

Klofac dice che la proposta Tollinger è inaccettabile per il suo partito, perchè questo è favorevole al vero suffragio universale ed eguale. Il suo partito è contrario alla presente riforma elettorale perchè in essa è applicato il sistema della pluralità nazionale e sociale. Si dichiara contrario alla proposta Pergelt, ma voterà per la proposta Choc.

Adler (socialista) dice che, a nome della grande maggioranza della Camera, egli deve protestare contro l'attentato che, con la proposta Tollinger, si vuole consumare contro la riforma elettorale. Il carattere pericoloso di questa proposta consiste in ciò che essa tende a distruggere l'eguaglianza del diritto di voto e a seppellire i risultati del difficile lavoro politico della Commissione.

Si chiude quindi la discussione, e ad oratori generali si eleggono Sternberg contro e Abrahamowicz pro.

L'oratore generale contro parla a... favore.

Sternberg dice: Tutto ciò che proviene da un Governo austriaco è cattivo, e deve essere cattivo (ilarità). Con questa dichiarazione io potrei anche chiudere il mio discorso (ilarità), ma voglio continuare a parlare. La fiducia delle masse nella nostra amministrazione è completamente svanita. Oggi fra gli interessi degli operai e quelli dei grandi possidenti non v'è più alcun divario, giacchè noi siamo tutti compagni di sventura in uno Stato miserabilmente governato. Il Governo non ha battuto la via del miglioramento, ma ha preferito una nuova truffa a danno del popolo. Esso è talmente padrone dell'opinione pubblica, che oggi giorno un giornale non può scrivere d'un ministro che quando questi è caduto.

Noi in Austria non abbiamo niente altro che un'infame amministrazione. La cattiva fama della vergognosa amministrazione austriaca non è un documento sul quale si possa fondare il programma di milioni d'uomini. Io sono un partigiano del voto plurimo, perchè lo considero come un ponte per passar sopra alla grande palude delle vergogne austriache. Del resto il suffragio universale non sarebbe una cosa tanto cattiva se non si trattasse di passare repentinamente dall'attuale nostro sistema elettorale antidiluviano al suffragio universale. Per tutte queste ragioni io ho attaccato il Governo con mansuetudine e con tutta la considerazione (ilarità). L'oratore poi parla del voto plurimo, e dice che dedica il suo odierno discorso alla Camera dei Signori (ilarità). Come l'uguaglianza di voto così anche la pluralità è una cosa mostruosa. Egli ha molta stima pel presidente dei ministri, ma non crede che ne sappia più del creatore della natura, giacchè in questa non vi sono due cose che siano l'una identica all'altra. Dovunque regna la democrazia regna anche la decadenza. Il proletariato non ha il dono nè offre le premesse per potere influire sullo sviluppo politico dello Stato. Il diritto elettorale deve essere adattato alla costituzione, altrimenti questa andrà in decadenza. La prepotenza delle masse conduce alla dittatura ed all'assolutismo; il terzo che gode è poi la burocrazia. Io non nutro soverchio affetto per la burocrazia, e quindi non mi presterò mai ad aumentare la possanza degli imbrattacarte (ilarità). I più crudeli superiori sono i socialisti. Un principale socialista è pei suoi dipendenti il vero demonio del secolo XX. Il suffragio universale è uno schiaffo in viso alla storia dello sviluppo dell'umanità. Che il sistema del voto plurimo sia buono lo dimostra meglio d'ogni altra cosa la circostanza che i socialisti vi sono contrari. Infine l'oratore prega la Camera di non perdersi d'animo (ilarità), e di votare pel voto plurimo.

L'oratore generale pro.

Abrahamowicz propone un emendamento riguardo al raggruppamento dei comuni per formare i collegi elettorali con speciale riguardo alla Galizia. Riguardo alla proposta Tollinger egli dichiara che il suo partito voterà a favore della stessa (applausi dei polacchi).

Seguono alcune rettifiche di fatto.

Poi parlano i relatori della minoranza, Pergelt, Hruby, Choc, Tollinger e Kaiser. Quest'ultimo si dichiara assolutamente contrario alla riforma elettorale. E' ascoltatissimo e frequentemente applaudito dai pangermanisti schöneriani.

Il relatore della Commissione.

Quindi ha la parola il relatore della Commissione per la riforma elettorale, dott. Löcker, il quale ricapitola la discussione, e raccomanda fra altro alla Camera di approvare la proposta Pitacco.

La votazione

Durante i discorsi degli ultimi oratori, nell'aula si nota una viva impazienza, che si sfoga in frequenti interruzioni e con un incessante brontolio, che copre quasi affatto la voce degli oratori. Quando finalmente alla sera, verso le 7, si passò alle votazioni, nell'aula si fa un silenzio solenne. Le votazioni sui primi paragrafi e sui primi emendamenti passano senza incidenti. Quando finalmente il presidente legge la proposta Tollinger, sull'introduzione del voto plurimo, si manifestò un gran movimento in tutta l'aula. Il pangermanista Malik chiede l'appello nominale, e la sua proposta è appoggiata dai pangermanisti e dai clericali del Centro; così la votazione richiede circa tre quarti d'ora. La proposta Tollinger è respinta con voti 201 contro 143. Quando il presidente proclamò l'esito della votazione, scoppiano in tutta l'aula applausi vivissimi. Nella seconda galleria un gruppo di giovanotti prorompe in applausi e sventola i cappelli. Ciò irrita i pangermanisti e specialmente il Malik, che, urlando, corre dal presidente chiedendogli di far sgombrare la galleria. Il presidente dà quindi agli uscieri l'ordine dello sgombero.

Gli altri paragrafi sono, quindi, approvati nel tenore del progetto governativo della Commissione, respinti tutti gli emendamenti proposti. Il § 8 è approvato con l'aggiunta proposta da Pitacco.

Con ciò risulta esaurito il gruppo quinto, e la seduta è rinviata a domani alle 11 ant. La seduta è tolta alle 7.30 pom.

Per il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA 21 (B). La commissione tecnica incaricata di discutere il compromesso economico fra l'Austria e l'Ungheria ha ripreso oggi a Vienna i suoi lavori. L'odierna seduta, alla quale, oltre ai vecchi membri della commissione, prendevano parte per l'Ungheria il caposezione Neumann del ministero ungherese del commercio e per l'Austria il caposezione Kautzky del ministero austriaco del commercio, durò dalle 3 alle 7. Le discussioni continueranno domani.

I polacchi e le future elezioni

LEOPOLI 21 (B). La commissione convocata dal comitato centrale elettorale polacco, composta dei rappresentanti dei cinque partiti provinciali polacchi ha dichiarato a unanimità di ritener necessaria, in seguito al mutamento delle circostanze, una nuova organizzazione del comitato centrale elettorale, fondata su più ampie basi.

Le elezioni dietali in Moravia

BRUNA 21 (B). Nelle odierne elezioni dietali di Boskowitz e di Kremsier riuscirono eletti due czechi.

Per i soccorsi ai danneggiati dalle piene nel Tirolo e nel Trentino.

VIENNA 21 (N). Oggi in Parlamento si tenne sotto la presidenza del deputato Kathrein, capitano provinciale del Tirolo, una conferenza fra i deputati tirolesi e i deputati trentini Malfatti, Conci e Silli. Kathrein comunicò ai deputati l'intenzione della Giunta provinciale e del partito conservatore tirolese di far tenere dalla Dieta una seduta nei giorni fra il 27 e il 31 dicembre p. v., in vista della necessità di provvedimenti per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni e per disporre i lavori più urgenti per la regolazione dei corsi d'acqua allo scopo di scongiurare possibili nuovi danni. I deputati italiani dichiararono che, in quanto il programma della sessione dietale non oltrepassi i limiti d'un'azione di soccorso per i danneggiati dall'inondazione, essi non credono esclusa la possibilità di tenere questa sessione, ma si riservano di conferire in proposito coi loro colleghi trentini della Dieta. Chiesero poi che sia comunicato loro un elenco esatto dei lavori e dei provvedimenti che dovrebbero essere deliberati nella sessione dietale. Soggiunsero che escludono a priori che di questa sventura e dei provvedimenti relativi si abbia da trarre profitto per scopi politici o politico-nazionali; perciò si riservano di dare la loro risposta definitiva solo quando saranno loro note le proposte concrete che si farebbero per i soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

Kathrein dichiarò che per la metà di dicembre convocherà i capi dei singoli gruppi a una nuova conferenza, nella quale si prenderà una risoluzione definitiva.

Dimostrazioni di studenti slavi meridionali

contro il ministro delle finanze a Vienna

VIENNA 21 (B). Un gruppo di circa 150 studenti slavi meridionali organizzarono oggi nel pomeriggio, davanti all'edificio del ministero delle finanze, una clamorosa dimostrazione di protesta per le misure prese dal Governo provinciale della Bosnia-Erzegovina, il quale espulse dalle provincie occupate Stefano Kovacic, presidente della Società dei giornalisti serbi in Bosnia e lo scrittore serbo Kocic. La polizia mosse contro gli studenti, i quali emisero allora grida di abbasso all'indirizzo del ministro delle finanze barone Burian. I dimostranti furono infine dispersi non senza fatica. Furono praticati tre arresti per resistenza contro le autorità. Lungo il percorso gli studenti lanciarono sassi e calamai contro le guardie, le quali si rivoltarono per la seconda volta a disperdere i dimostranti, ristabilendo infine la calma. Furono arrestati però altri tre studenti slavi per gli eccessi commessi. I sei arrestati furono rilasciati dopo assunte le loro deposizioni a protocollo. Saranno sottoposti a processo.

La responsabilità dei gabinetti Fejervary e Tisza

Commissione giuridica della Camera ungherese

BUDAPEST 21 (B). La Commissione giuridica della Camera dei deputati discusse oggi la proposta Hencs, con la quale si chiede che il Gabinetto Fejervary sia messo in istato di accusa.

Polonyi, ministro della giustizia, e **Kossuth**, ministro del commercio, dichiarano che il Governo si assunse vari obblighi quando salì al potere, fra altro quello di non chiamare materialmente responsabili i Gabinetti Tisza e Fejervary per le loro azioni. La Camera può emettere un voto di biasimo; se però dovesse decidere di mettere in istato di accusa il Ministero Fejervary, il Governo riterrebbe tal cosa come un voto di sfiducia datogli e ne trarrebbe le conseguenze.

S'impegna una lunga discussione e si decide di passare agli atti la proposta Hencs, giacchè questi, non essendo membro della Commissione, non aveva diritto di presentare la proposta stessa.

Viszontay dà quindi relazione sulle petizioni e propone che non si metta in istato di accusa il Gabinetto Fejervary, lasciando che la nazione lo giudichi. Le generazioni future apprendano come coloro che offendono la santità della patria e la costituzione e compiono azioni delittuose contro le garanzie costituzionali, sono stimmatizzati come traditori della causa nazionale e come persone che ingannano il re con consigli cattivi. Questa decisione dovrebbe essere affissa.

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta, domani.

Il partito popolare e il bilancio del 1907

BUDAPEST 21 (N). Il partito popolare tenne oggi una conferenza in cui approvò in generale il bilancio pro 1907.

SERBIA E BOSNIA

Fantasie viennesi

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado che Nicolò Pasic ha raccomandato a re Pietro in luogo del dimissionario dott. Dimic, già segretario privato e medico personale del re, il noto agitatore bosniaco Spalinkovich come capo-gabinetto della cancelleria civile del re. Spalinkovich è il capo della sezione di propaganda al ministero degli esteri. Il ministro Pasic fa preparativi per organizzare per la primavera ventura un'insurrezione in Bosnia. In diversi punti della valle del Drina si sarebbero eretti già depositi di armi. Finora si sono organizzate cinque bande per l'invasione in Bosnia. Queste bande sono al comando di disertori bosniaci arruolati già da parecchio tempo dal Governo serbo. Il ministro Pasic ha avvertito il capo del comitato incaricato di organizzare la rivoluzione bosniaca che appena stipulato il nuovo prestito a Parigi saranno messi a disposizione dei comitati altri 200.000 franchi.

Munir pascià a Belgrado

Lo sciopero dei macellai

BELGRADO 21 (N). In questi circoli politici si attribuisce grande importanza al prolungato soggiorno a Belgrado dell'ambasciatore turco a Parigi, Mumir pascià. Oggi fu dato alla legazione turca un banchetto cui era invitato pure il presidente dei ministri.

Tutti gli operai del macello in cui sono scannati e preparati i porci destinati all'esportazione si sono messi in isciopero e domandano aumento di mercede.

A proposito della missione di Munir pascià vi sono due versioni. L'una dice che Munir pascià sia incaricato di assodare se siano vere o no le notizie che la Serbia abbia ordinato dei cannoni anche per il Montenegro; l'altra che esso dovrebbe assumere informazioni circa il progetto d'una ferrovia da Turn-Severin-Kladovo-Nisch per territorio turco fino all'Adriatico.

La visita del re di Grecia a Roma.

ROMA 21 (N). Il ministro di Grecia presso il Quirinale è partito oggi da Roma per Pontebba, ove attenderà il re di Grecia; egli lo accompagnerà pure durante il viaggio. Si è recato a Pontebba anche il maresciallo della Corte greca. Il «Giornale d'Italia» fa notare che il ministro degli esteri greco non accompagnerà re Giorgio, che vuole escluso ogni carattere politico alla sua visita. Stasera parte per Pontebba una missione militare con a capo il generale Lamberti, incaricata da re Vittorio di ricevere e accompagnare re Giorgio durante la sua permanenza in Italia. Il treno reale nel quale prenderà posto re Giorgio partirà da Pontebba domani sera alle 20.10. Si fermerà nelle seguenti stazioni: Bologna alle ore 3.20 ant.; a Firenze alle 7.50; a Chiusi alle 11.10 e arriverà a Roma alle 14.30. Alla stazione di Roma, ove sarà schierata una compagnia d'onore, saranno a ricevere il sovrano, oltre al re, i grandi ufficiali dello Stato e il prefetto. Quando il re sarà giunto all'Esedra, il sindaco gli porgerà il saluto di Roma. La regina riceverà re Giorgio al palazzo del Quirinale. Ecco il programma dei festeggiamenti secondo il «Giornale d'Italia». Il giorno 23, alle 19.15, vi sarà al Quirinale il ricevimento del corpo diplomatico, e alle 20 un pranzo di gala. Sabato 24 i sovrani andranno a caccia a Castel Porziano: Alle 12 vi sarà una colazione a Corte, alle 20 il pranzo ed alle 22 un concerto. Domenica 25, alle 22, si darà una serata in Campidoglio, offerta dal comune. Lunedì 26, alle 12, colazione, e alle 20 pranzo a Corte.

VENEZIA 21 (N). Il re di Grecia, che partirà da Pontebba domani alle 20 e 10, sosterà venti minuti a Udine e non verrà a Venezia; il treno si fermerà a Mestre per cambiare locomotiva trattenendosi colà una mezz'ora.

ROMA 21 (N). Regna dissidio fra i garibaldini romani circa la partecipazione dei reduci in camicia rossa all'arrivo del re di Grecia secondo il manifesto lanciato dal colonnello Elia. Gattorno ha scritto invece ai giornali sconsigliando l'intervento dei garibaldini e ciò in omaggio alla deliberazione del congresso dei reduci tenutosi nel settembre 1904, in cui fu deliberato di non indossare più la camicia rossa che sui campi di battaglia.

Un' intervista col ministro di Grecia a Roma
Quel che dice un giornale viennese

ROMA 21 (N). Il «Messaggero» pubblica un colloquio avuto da un suo redattore col ministro di Grecia a Roma. Questi escluse che la visita di re Giorgio abbia un motivo politico; essa - disse - non è che la consacrazione delle affinità spirituali che legano i due popoli avvinti dalla più grande civiltà antica. Vorrei - ha detto il ministro - che Roma salutasse re Giorgio, non solo come sovrano di una nazione sorella, ma come un vecchio amico dell'Italia, e ritrovasse in lui una specie di antenato. Il ministro ha ricordato l'opera spiegata per giungere a questa visita dall'on. Tittoni, che gode in Grecia la più sincera stima, e del signor Bollati, ministro d'Italia ad Atene, il quale è un diplomatico che ha saputo circondarsi della più viva simpatia. Circa la visita di re Giorgio in Vaticano, il ministro di Grecia ha dichiarato nulla constargli, e quanto hanno annunziato in proposito i giornali gli riesce completamente nuovo.

VIENNA 21 (N). La «N. F. Presse» reca: In questi circoli diplomatici si persiste a ritenere che il viaggio di re Giorgio di Grecia a Roma stia in nesso anzitutto con il problema di Creta. L'Italia, fra le quattro potenze protettrici dell'isola, ebbe una parte particolarmente attiva. Infatti a capo di tutta l'azione pro Creta stava da principio il ministro italiano degli esteri d'allora, ammiraglio Canevaro. Re Giorgio vorrebbe ora creare a Roma un terreno favorevole alle aspirazioni greche su Creta, ed è questa la ragione della sua visita a re Vittorio Emanuele.

Le dimissioni di Biancheri

da presidente della Camera

ROMA 21 (N). E' giunta alla segreteria della Camera una lettera di Biancheri con cui egli annunzia le sue dimissioni da presidente della Camera.

Agitazione per un regime parlamentare in Turchia

COSTANTINOPOLI 21 (N). I capi diplomatici ed altre personalità ricevettero un manifesto del comitato ottomano di Parigi «La Conjuration ottomane», il quale propugna un regime parlamentare, ed esige che il futuro sovrano prometta la revisione della costituzione del 1878. A questa propaganda si dà poca importanza.

L'arresto del presunto attentatore di Alfonso XIII

ALAIS 21 (B). La polizia arrestò certo Pietro Mout, denunciato dall'amante alle autorità come autore dell'attentato di Parigi contro il re di Spagna. Le locali autorità giudiziarie non prestano fede a questa denuncia; riferirono però il fatto alla procura di Stato di Parigi.

Gl' inventari nelle chiese

Un tenente gravemente ferito

PARIGI 21 (B). Su 48 dipartimenti furono assunti gli inventari in 27. Complessivamente resta da fare l'inventario ancora in circa 2000 chiese. In vari luoghi si dovettero far saltare le porte delle chiese. Parecchi soldati e contadini restarono feriti. Si fecero anche alcuni arresti.

LILLE 21 (B). Durante l'assunzione dell'inventario nella chiesa di Luiselle, fu ferito gravemente alla testa un tenente del 127.o reggimento di fanteria.

Soldati condannati per spionaggio

BESANZONE 21 (B). Il giudizio di guerra condannò il soldato Jermot a 5 anni di fortezza e l'ex sottufficiale tedesco Ingold a 5 anni di carcere e a una multa di 1000 franchi. Il Jermot aveva rivelato verso pagamento all'Ingold segreti militari alla Germania.

GLI AVVENIMENTI MAROCCHINI

Misure militari

MADRID 21 (B). L'«Herald» annuncia che la squadra ancorata nel porto di Cadice ebbe l'ordine di partire per Tangeri. Sull'incrociatore «Rio de la Plata» sarebbero stati imbarcati 500 soldati di marina.

PARIGI 21 (B). L'«Eclair» annuncia da Madrid che in seguito allo scambio delle relative note tra la Francia e la Spagna, la squadra spagnola si prepara alla partenza per Tangeri insieme con la squadra francese.

PARIGI 21 (B). Giunge notizia da Gibilterra che l'ammiraglio May ha ricevuto l'ordine di tener pronta la squadra inglese dell'Atlantico alla partenza per Tangeri.

PARIGI 21 (N). Questi circoli ufficiali dichiarano che la Francia ai primi del prossimo anno vuole adempiere nel Marocco la missione affidatale dal trattato di Algesiras di comune accordo con la Spagna. Qui si assicura che non vi è nessun motivo di preoccupazione; nessun' altra potenza che non abbia da adempiere qualche mandato internazionale nel Marocco non parteciperà a quest'azione.

Alla Camera spagnola.

MADRID 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera, il ministro della marina fu interrogato sull'invio di navi da guerra nelle acque marocchine. Il ministro rispose che si devono eseguire le deliberazioni della conferenza di Algesiras. Il deputato Romero chiese che sieno comunicate le disposizioni del protocollo della conferenza che giustificano l'invio di navi da guerra.

Siccome il Governo non diede una risposta soddisfacente, fu annunciata per domani un'interpellanza.

Il ministro della marina nega l'esistenza di patti segreti.

Lo spirito pubblico spagnolo

MADRID 21 (N). A mano a mano che si vengono a conoscere in pubblico i particolari degli armamenti in Andalusia, cresce l'inquietudine. I giornali ammoniscono il Governo a non lasciarsi trascinare troppo oltre, giacchè le deliberazioni della conferenza marocchina non obbligano la Spagna a nessun intervento militare.

I giornali esprimono la loro meraviglia per l'improvviso intervento nel Marocco. La Francia avrebbe informato la Spagna della progettata dimostrazione con la possibile eventualità dello sbarco di truppe. In tal guisa la Spagna fu pure costretta a prendere subito delle misure. A Cadice si terrebbero pronte altre navi e truppe.

I circoli ufficiali giustificano l'azione con il procedere minaccioso di Raisuli.

Gli avvenimenti in Russia.

Una tragedia durante il ritorno da un funerale

ODESSA 21 (B). Durante il ritorno del corteo di un funerale dal cimitero israelitico partirono dalla folla tre colpi di rivoltella. Un impiegato di polizia che attendeva al mantenimento dell'ordine fu colpito e ucciso. Tre giovani si misero in fuga, ma furono inseguiti dalla polizia. I fuggitivi tirarono 60 colpi, ma passando davanti alle caserme furono uccisi a fucilate. Non si è ancora stabilita l'identità degli uccisi.

La strage dei poliziotti

KUNGUR, governatorato di Parm, 21 (B). Durante una perquisizione domiciliare fu ucciso con tre colpi di rivoltella il maestro di polizia. L'uccisore fu arrestato.

L'immancabile rapina

ODESSA 21 (Ag. telegr. pietroburghese). Tre individui armati assalirono nell'andito dell'ufficio della Società di navigazione russa il cassiere e gli strapparono una borsetta contenente 4000 rubli. Durante l'inseguimento dei ladri rimase ferito un sergente di città. Uno dei ladri fu ferito e arrestato.

Generale mortalmente ferito a revolverate

TIFLIS 21 (Ag. pietrob.). Nel pomeriggio alle 4 uno sconosciuto, che poi riescì a fuggire, ferì mortalmente alla testa con due revolverate il generale Goloschapoff, ex-governatore generale di quattro distretti della provincia di Jelisavetpol, mentre stava rincasando. Il generale fu trasportato in istato disperato all'ospedale Michele. L'attentato sarebbe un atto di vendetta dei maomettani.

Sequestro di manifesti elettorali.

ODESSA 21 (Ag. teleg. pietroburghese). L'ispettore delle tipografie fece sequestrare 2000 proclami elettorali dei comitati locali del partito del pacifico rinnovamento.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest. VIENNA 21 (B). Oggi al tocco l'Imperatore è partito per Budapest.

BUDAPEST 21 (N). Il re è arrivato alle 5 pom. col seguito.

La partenza dei reali di Danimarca da Berlino. BERLINO 21 (B). Iersera fu data al teatro dell'Opera una rappresentazione di gala.

I reali danesi partirono alle 11.35 per Copenhagen dopo aver preso cordiale congedo dall'imperatore e dall'imperatrice.

La salute di Carolina di Sassonia. — WALLSEE 21 (B). Stamane alle 11 fu pubblicato un bollettino medico in cui si dice che lo stato della principessa Carolina di Sassonia è sodisfacente. Il braccio destro riprende la sua vitalità. Si ha anche qualche indizio del ritorno della favella.

Re Carlo di Rumenia migliora. BUCAREST 21 (N). Il giornale ufficiale pubblica un bollettino sullo stato di salute di re Carlo. Lo stato del re va migliorando di giorno in giorno. La cura prescrittagli diede ottimi risultati.

Guglielmo Ferrero a Parigi. Le congratulazioni di Rava. ROMA 21 (N). Il ministro Rava spedì a Guglielmo Ferrero il seguente dispaccio. Vivamente mi rallegro con lei per l'onore fattole dal collegio francese e per il successo grande delle sue lezioni che danno nuova luce alla storia di Roma.

L'AVVENTURA DEL TENORE CARUSO.

LONDRA 21 (Laffan). Si telegrafa da Nuova York che il dibattimento contro Caruso è indetto per stasera. Stamane non si sapeva ancora al tribunale di polizia se la signora Graham si presenterà o no.

PER COMBATTERE IL CANCRO

PARIGI 21 (B). La società contro il cancro pubblicò oggi un appello firmato da molti scienziati e finanzieri. La prima lista delle sottoscrizioni rappresenta un importo di 267.000 franchi.

TOM GALLON 37

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Qui? Ella apparve un po' incredula.

— Sì nella mia stessa casa - rispose Enoch, facendo un cenno in direzione dell'Eremo. - Non faremo le cose e metà, siatene certa.

— Quando agirete? - chiese con impazienza la donna. - Riflettete: ogni ora che passa, rende la ragazza più sicura; si crede al riparo della maldicenza. Quando comincerete ad umiliarla?

— Cara signorina, lasciate questa cura a me - fece Enoch. - Nello stesso tempo io sono, come voi, d'opinione che sia necessario far presto, tanto più che la posizione che occupo al presente è estremamente difficile e precaria. Cominceremo oggi stesso l'opera nostra.

— Sì, sì! - gridò la donna, con ardore. Dove c'incontreremo?

— Lasciatemi riflettere un momento - rispose Chickley. - Nel parco di Oyton Towers vi è una cappella diroccata che avrete certamente veduta. Vogliamo trovarci laggiù oggi? Farò in modo di giungervi dalle cinque e mezzo alle sei, con la signorina e l'altro testimonio. Che ne pensate?

— Io mi troverò - rispose ella prontamente.

— Non mi avete ancor detto il nome vostro - osservò Enoch, mentre la donna si disponeva ad andarsene. - Apprendeste il mio ieri sera.

— Barlow... Debora Barlow, - rispose la sconosciuta; poscia si volse e si allontanò in fretta.

— E' davvero una cosa meravigliosa! Tutto ciò è proprio come il cacio sui maccheroni - esclamò Chickley, ritornando a casa.

Trovò Arnoldo Kenway pigramente seduto all'aperto poco lungi dalla villa. Dopo averlo salutato con un lungo discorso, e avergli domandato come aveva passata la notte, mr. Chickley sedette presso il giovane e, accostando il suo volto venerabile a quello di Arnoldo, gli disse all'orecchio:

— Ragazzo mio, non vi guardate attorno, ve ne suplico, e non trasalite. Vi è un pericolo in aria.

— Un pericolo? Che volete dire? - chiese il giovane ansiosamente.

— Vi ricordate la mia narrazione di ieri sera? - cominciò Enoch.

— La ricordo benissimo. Perchè agiste così? - domandò ancora Arnoldo.

— Fu un avvertimento, caro ragazzo - replicò mr. Chickley. - No, no - e alzò una mano in segno di protesta. - Voi mi giudicate male. Non avevo nessuna intenzione di spaventar la signorina; ma il pericolo è per lei e volevo che comprendesse quanto grande sia questo pericolo; non volevo annunziarglielo con poche e crude parole.

— Un pericolo la minaccia? — Arnoldo si voltò di scatto verso il sorridente mr. Chickley. Non sapeva che pensare; anche in quel momento dubitava che Enoch fosse veramente il terribile delinquente che gli era stato descritto. Se il suo unico proposito era di far del male, per qual ragione veniva ad informare Arnoldo delle sue intenzioni riguardo a Margherita Florris?

— Vi ricordate che, quando entrammo in quella casa, a Londra, portando il cadavere, qualcuno chiamò dall'alto? - chiese Enoch, guardandosi ancora intorno.

— Sì, la ricordo benissimo - rispose Kenway.

— Era una donna, e quella donna, ha avuto un colloquio con me, appena cinque minuti fa - disse Enoch. - Una vecchia gelosia esiste fra lei e miss Florris; essa ha deciso di fare alla ragazza tutto il male possibile. Mio caro, noi dobbiamo impedirlo.

Arnoldo Kenway cominciò davvero a pensare di aver mal giudicato mr. Chickley. Contemplando il viso ansioso di quel degno signore, e notando il prudente tono di voce che usava, si sentì propenso a credere che, dopo tutto, Chickley, qualunque fosse stato il suo passato, desiderava ora di ripararlo. Nello stesso tempo si ricordava di Owen Matherwick e della loro conversazione.

— S'intende che sarò lietissimo di prestarvi la mia assistenza - disse Kenway con gran premura. — Ma non sarebbe meglio consultare Matherwick? Egli conosce miss Florris più di noi, è in una posizione migliore per proteggerla - aggiunse con uno sforzo.

— Caro ragazzo, neppur per sogno! - rispose mr. Chickley allarmato. — Non è necessario di divulgare questa disgraziata faccenda; dobbiamo proteggere la signorina senza far sapere ad altri l'accaduto. Dunque asseconderete i miei piani?

— E potete chiedermelo? - gridò Arnoldo, impazientito. — E' naturale ch'io v'aiuterò. Non sa nulla miss Florris?

— Nulla assolutamente, mio caro - rispose Enoch. — E penso che sarebbe meglio vederla, magari oggi dopopranzo, per darle gli opportuni avvertimenti. Credo che riuscirò a recarmi da lei, sotto il pretesto di una passeggiata, e troverò il momento propizio per parlarle da solo a sola. E' bene che anche voi siate presente, perchè se la mia influenza non raggiungesse l'intento desiderato, voi che siete giovane, avreste più probabilità d'essere ascoltato. Pareva, iersera, che voi foste già entrato nelle sue confidenze, e questa sarebbe la vera via per riuscire.

— Non vedo la necessità di discutere con miss Florris - osservò Arnoldo - e non mi piacciono tutti questi sotterfugi. Perchè non potrei andar da lei ed esporle francamente l'accaduto?

— Già, e allora vi sarà una mezza dozzina di persone che vorranno sapere che affari avete con miss Florris! - esclamò Enoch. - No, caro ragazzo, fidatevi del vostro Chickley, e sperate per lo meglio. Salveremo la cara fanciulla, se ci è possibile.

(Continua)

Preparativi nuziali che causano una orribile tragedia. Disgrazia o delitto?

UDINE 21 (N). L'altro giorno certi Giovanni Scubba, ventiquattrenne, Luigia Slobbe, diciassettenne, fidanzati, assieme a una zia, Marianna Caos, da Taipana si recarono a Tarcento per fare alcuni acquisti in occasione del loro matrimonio, che doveva essere celebrato sabato prossimo. Acquistarono tra altro un anello ed altri gioielli. Ritornarono di nottetempo a casa a piedi e passarono per il ponte sul Cornappo, affluente del Torre fra Nimis e Taipana. Non si sa se sieno stati aggrediti o se sieno precipitati per disgrazia nel torrente; il fatto è che i loro cadaveri furono rinvenuti ieri, orribilmente mutilati, nel Torre: quello della sposa, quasi seminudo, presso Torlano, quello del fidanzato presso Nimis, e quello della zia presso Zompitta, a parecchi chilometri di distanza dal luogo della disgrazia.

Frana omicida.

SONDRIO 21 (N). Nel comune di Tiglio la notte dal 19 al 20, una frana distrusse sette casupole, seppellendo tre donne e alcuni capi di bestiame. Finora fu estratto il cadavere di una donna; le altre due si trovano ancora sotto le macerie, giacchè i lavori di disseppellimento dovettero essere sospesi perchè un'altra grossa frana minaccia di cadere di momento in momento. Il prefetto dispose che un ingegnere del genio civile si recasse subito sul posto per provvedere a quanto occorre. Tutte le altre casupole nella località minacciata furono sgombrate.

Colossale incendio presso Tolone.

TOLONE 21 (B). A mezzanotte scoppiò un incendio nel lavoratorio di falegname della ditta Jaseque a «La Seyne». Il fuoco si propagò anche a due grandi officine della «Società delle fucine e del cantiere». L'incendio causò gravissimi danni. Di grande difficoltà riuscì specialmente l'opera di preservazione delle navi in costruzione e già presto finite. Al lavoro di spegnimento presero parte soldati e marinai. Prestarono pure l'opera loro gli equipaggi delle navi greche e russe.

TOLONE 21 (B). L'incendio del cantiere ha recato a quest'ora danni enormi che si valutano quasi a due milioni. Il fuoco trovò facile alimento nei grandi depositi di legname e divampò con una rapidità spaventosa. Distrutto l'edificio per la lavorazione del legname, il fuoco si appiccò all'officina delle macchine. Benchè l'opera di spegnimento fosse stata iniziata con la massima prontezza, alle 6 del mattino non si era ancora riusciti a domare il fuoco.

La causa dell'incendio è attribuita a un corto circuito e ad un piccolo fuoco sviluppatosi in un deposito di legnami.

Disgrazia a bordo d'una corazzata francese.

TOLONE 21 (B). A bordo della corazzata «Ammiraglio Baudin» rimasero gravemente feriti, in seguito allo spezzamento d'una catena, otto marinai. Altri sei marinai riportarono ferite leggere.

Un altro rinvio del processo Casale.

PERUGIA 21 (N). Il processo Casale fu rinviato per altri due giorni causa la morte del padre di un altro giurato di Roma.

CRONACA LOCALE

GLI ORDINI DEL GIORNO della Commissione di finanza

Abbiamo accennato giorni sono che la Commissione di finanza concreta in una serie d'ordini del giorno alcuni importanti postulati di amministrazione ed economia municipale. Dall'allegato A della relazione, che contiene questi ordini del giorno, togliamo i più importanti:

Dopo il toglimento delle attribuzioni delegate

In considerazione che nell'anno corrente venne tolta al Magistrato civico una parte delle attribuzioni delegate e allo scopo di constatare con dati di fatto se sia subentrata una diminuzione del lavoro necessario per il disimpegno delle funzioni incombenti agli uffici municipali, tale da giustificare una riduzione o una mutazione dei quadri organici,

il Consiglio della città

incarica l'Esecutivo di procedere ad uno studio dell'oggetto presentandone i risultati con tutta sollecitudine.

La esenzione di bolli e tasse

Considerato che con la legge dello Stato B. L. I. N. 70 veniva data facoltà all'i. r. Governo di accordare la esenzione da bolli e tasse alle Corporazioni autonome riguardo ai prestiti assunti per le esigenze delle pubbliche mansioni loro affidate o per scopi di conversione (esenzione la cui concessione spettava prima, di caso in caso, al Parlamento); - considerato che l'art. III della citata legge dà facoltà al Governo di accordare tale esenzione anche per prestiti assunti precedentemente alla pubblicazione della legge in quanto le relative tasse non sieno state ancora pagate; - considerata la conforme interpretazione data a questa disposizione di legge con la decisione dell'i. r. Tribunale amministrativo 24 novembre 1903 N. 12152; - considerato che il Comune paga annualmente 14.650 corone per competenze di bollo sui tagliandi dei suoi prestiti

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale eventualmente anche come Giunta provinciale di chiedere all'i. r. Governo l'esenzione da bolli e tasse per i tagliandi a scadere dei prestiti comunali e provinciali.

Le spese ospitalizie

Considerato che per le norme di legge e i trattati internazionali vigenti, le spese ospitalizie per malati poveri appartenenti in massima parte agli Stati esteri, accolti negli ospedali pubblici dell'interno, vengono addossate alle Provincie e ai Comuni a corrispettivo dell'uguale peso che aggrava gli Stati esteri per i cittadini poveri di questo Stato accolti in quegli Ospedali; - considerato che per le Provincie di confine in genere e in ispecie per un emporio marittimo e per una piazza di scalo e di transito come Trieste tale trattamento di reciprocità internazionale arreca dispendi che non stanno in alcun nesso con la vita vera e propria di questa città, poichè ad accrescere i dispendi concorrono i forestieri di passaggio verso e da altre provincie dello Stato e però tali che per nulla contribuiscono alla vita economica della città; - considerato che, come fu già rilevato da varie rappresentanze provinciali, Governo e Parlamento centrali non avrebbero alcun diritto di mettere a carico delle Provincie, rispettivamente dei Comuni, i pesi derivanti da trattati internazionali che essi, Governo e Parlamento centrali, stipulano senza accordo con le Provincie e per riguardo a interessi generali dello Stato; - considerato che in tutte le grandi città della Monarchia gli ospedali generali o sono totalmente a carico dello Stato o godono rilevanti sovvenzioni dello Stato, mentre a Trieste il Comune deve provvedere agli Ospedali con una eccedenza delle spese sugli introiti per circa un milione di corone

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale in sede di Giunta provinciale di chiedere al Governo nella forma che riterrà più conveniente un contributo alle spese ospitalizie quale compenso per quelle che vengono sostenute negli Ospedali di Trieste per cittadini esteri di altri Stati e quindi devono andare a carico dell'intero Stato e non della sola città di Trieste.

I contributi delle compagnie d'assicurazione

Considerato che la spesa per i provvedimenti contro gli incendi va annualmente aumentando e che un maggiore contributo da parte di chi più direttamente ne trae vantaggio è imposto da ragioni di equità; - considerato che l'attuale legge provinciale d. d. 26 dicembre 1883 B. L. P. N. 2 dell'84 male corrisponde a tale equo concetto; - visto il voto consigliare del 22 dicembre 1903 col quale il civico Magistrato veniva incaricato di studiare una riforma alla legge esistente

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale di presentare quale Giunta provinciale per la prossima sessione dietale un disegno di legge che riformi in modo corrispondente alle attuali condizioni la legge del 26 dicembre 1883.

I vigili al Punto franco

Considerato che il contributo dei Magazzini Generali per l'appostamento dei vigili nel Punto franco fu fissato nella seduta consigliare del 29 maggio 1891 in base al dispendio che il Comune sosteneva allora e che ascendeva a cor. 9344; - considerato che dai conteggi fatti con minuziosa cura dalla civica Ragioneria risulta che il dispendio per tale appostamento dei vigili ascende ora a corone 14,300,

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale di avviare trattative con i Magazzini Generali perchè il loro contributo sia aumentato della spesa maggiore, e cioè di 5000 corone.

Le spese per gli sfratti

Considerato che le spese sostenute dal Comune per il mantenimento degli sfrattandi negli arresti e per mezzi di trasporto, scorte e indumenti non vengono risarcite che in proporzioni esigue; - ritenuto che la misura dello sfratto non è di alcun giovamento perchè notoriamente la massima parte degli sfrattati ritorna a Trieste spesso prima delle guardie e dei gendarmi che li hanno accompagnati al loro paese di pertinenza; - in attesa che la legislazione dello Stato si decida di abolire tale provvedimento completamente inutile; - visto il voto delle Provincie e dei Comuni enunciati ultimamente nelle conferenze delle Giunte provinciali tenutesi in Vienna dal 16 al 18 febbraio 1905 e tendenti ad esonerare i Comuni da tutte le spese di acquartieramento militare, sicurezza pubblica ecc.,

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale di chiedere in sede di Giunta provinciale al Governo di esonerare la città-provincia di Trieste da tutte le spese di sicurezza pubblica, acquartieramento militare, sfratti e simili in quanto non risguardino attribuzioni proprie del Comune, da esso indipendentemente e direttamente esercitate.

La pubblica nettezza

Considerato che le spese per la Nettezza Pubblica dal giorno in cui questo importantissimo ramo di polizia locale fu assunto dal Comune aumentarono in modo impressionante, tanto che mentre nel 1900 ascendevano a 153,000 corone, nel 1901 ascesero a 269.000, nel 1902 a 271.000, nel 1903 a 327.000, nel 1904 a 423.000 e nel 1905 a 424.000 corone ed ora dal Magistrato civico viene proposta la somma di corone 625.000, delle quali 516.000 per l'esercizio ordinario e corone 109.000 per aumento del parco; - considerato che da quando il servizio di Pubblica Nettezza è municipalizzato sono accresciute anzi più che raddoppiate e la zona della città ove il servizio di Pubblica Nettezza viene esercitato e il numero delle vie e strade inaffiate, in parte per corrispondere ai desideri della cittadinanza, in parte per necessità meccanica dovuta all'aumento della popolazione ed estensione della città; - considerato che spetta alla Rappresentanza municipale il determinare l'importo da erogarsi a questo titolo dopo aver ottenuto il convincimento che l'esercizio corrisponda alle legittime esigenze della cittadinanza e alla potenzialità del bilancio comunale; - considerato che l'Ufficio tecnico ha quasi pronto lo studio di una riforma nel servizio dell'asporto delle immondizie delle case,

il Consiglio della città

mentre stanzia provvisoriamente nel preventivo per il 1907 la somma di 425.000 corone per il servizio di Pubblica Nettezza, esprime l'avviso che non si debba oltrepassare questa cifra, e nomina una Commissione speciale composta di tre suoi membri affinchè col concorso dell'Ufficio tecnico esamini le riforme e le economie che si possono apportare in tale servizio, e entro l'anno corrente presenti il frutto dei suoi studi e le sue proposte al Consiglio della città.

Le nuove costruzioni e le aree stradali

Considerato che in seguito ad ogni nuova costruzione viene danneggiata considerevolmente una determinata area stradale, specie se lastricata e provvista di cunette di pietra e valvole; - considerato che malgrado le pratiche dell'Ufficio tecnico riesce difficile di ottenere di volta in volta la riparazione dei guasti o il loro rimborso; - considerato doversi assolutamente esigere che i privati risarciscano i danni che recano al Comune per favorire propri interessi,

il Consiglio della città

incarica la Delegazione municipale di studiare le modalità più opportune per ottenere l'indennizzo dei guasti causati al lastrico stradale in occasione di applicazioni di steccati per riparazioni, nuove costruzioni ecc., e di presentarle per l'approvazione al Consiglio della città.

LE OBIEZIONI contro le progettate imposizioni comunali

La relazione dell'Associazione fra negozianti al dettaglio letta nel comizio di ieri, dopo aver premessa la necessità che agli esercenti al dettaglio si uniscano in una sola Federazione per la tutela dei comuni interessi anche gli esercenti le piccole industrie, continua testualmente come segue:

Questa premessa serva a voi, egregi colleghi, per convincervi meglio che se noi oggi avessimo la Federazione, questa sola sarebbe già in grado di fare sventare il pericolo che grave e minaccioso sovrasta sulle nostre aziende: voglio dire il progettato aumento del già elevato soldo pigioni e della già troppo gravosa addizionale sulla tassa industriale.

> Ogni tassa è gravosa; ma a Trieste il soldo pigioni è attualmente più basso che in tutte le altre città della monarchia, ad eccezione di Innsbruck, dov' è lo stesso che a Trieste.

Però, in sua mancanza, dobbiamo noi stessi procurare esaurientemente perchè tal cosa assolutamente non avvenga, perchè non vengano maggiormente gravati gli assotigliatissimi bilanci delle nostre aziende con un aumento di imposte che pesano quasi unicamente sulla nostra casta.

> Non è esatto. L'aumento del soldo pigioni colpirebbe tutti i cittadini, meno i poverissimi, e se il prescritto aumento dell'addizionale all'imposta industriale colpisce una parte dei commercianti ed industriali (e solo la parte più ricca), il progettato aumento dell'addizionale agli stipendi delle categorie superiori colpirebbe anche gli alti impiegati. Del resto, l'addizionale all'imposta industriale è in tutte le città commerciali e industriali dello Stato più forte che a Trieste. A tacere di Rovigno, Rovereto e Trento dov'è del 238 al 280%, a Reichenberg, Graz, Praga, Bruna, Leopoli ecc. è del 100 al 133%. A Trieste, con l'aumento progettato, sarebbe del 70%.

La Commissione di finanza unitamente al civico Magistrato, elaborò un progetto di aumento di imposte basando questa sua risoluzione su dati di fatto che non reggono alla più superficiale analisi! Gravò cioè con mano di piombo sul soldo pigioni che sono più forti, credendo forse che le pigioni elevate siano tutte pagate per lusso, confondendo così i negozi ed i laboratori con gli appartamenti di lusso, e quindi non si curò affatto di escludere i primi dal provvedimento che gravava sugli ultimi, perchè, sebbene i negozi ed i laboratori debbono pagare ingentissimi affitti, pur non costituiscono un lusso dell'esercente, ma una imprescindibile necessità di avere un locale nel quale esercitare la sua industria, sui di cui sempre più diminuiti utili le finanze dello Stato e del Comune hanno la parte del leone. E la prefata Commissione non tenne in buon conto queste argomentazioni, e non rammentò nemmeno come nella nostra città gli affitti superino di gran lunga tutti quelli pagati nelle altre città della Monarchia.

> Affermazione facile a farsi. Ma un po' più difficile a provarsi. A Vienna ed a Praga, ad esempio, gli affitti sono molto più elevati che a Trieste. Del resto, se gli affitti dei negozi aumentano, è in qualche caso vertiginosamente, la colpa si è degli esercenti stessi che per portarsi via l'uno all'altro un determinato locale offrono al proprietario di casa aumenti di pigione qualche volta enormi; aumenti che i proprietari di casa, naturalmente, accettano e... senza neppur dire «grazie!» Se l'associazione dei negozianti riuscisse a impedire questa forma di concorrenza, gioverebbe agli esercenti ben più che ottenendo loro uno sgravio d'imposte!

Sono quattro o cinque mesi che per lodevolissima iniziativa della Delegazione municipale, vennero costituite delle Commissioni per lo studio dei provvedimenti da applicarsi in confronto degli allarmantissimi rincari dei viveri e delle pigioni.

> Certo; ma ciò che le commissioni devono studiare, per proporre gli adeguati rimedi, è se il rincaro dei viveri a Trieste dipenda da monopoli o difetti di organizzazione locali. Se si tratta di cause generali, nessuna commissione municipale potrà apportarvi rimedio.

La sottocommissione preposta allo studio del rincaro delle pigioni, si dichiarò incompetente al suo mandato, chiese ed ottenne che venisse ampliata con persone tecniche, pratiche e competenti nella questione. Di questa sottocommissione, dopo di ciò, nessuno ne sa nulla, e forse per molto tempo ancora non se ne saprà nulla, ma intanto si pensa dallo stesso civico Magistrato a renderci maggiormente insostenibili le fortissime pigioni aumentando il relativo soldo pigioni. Se avesse invece fatto un piccolo confronto con gli affitti che pagano i negozi ed i laboratori della nostra città in paragone delle altre della Monarchia, non v'ha dubbio che, constatata l'enorme differenza che in più annualmente noi si paga, si sarebbe desistito dall'adottare un aumento in tale riguardo. Non a torto un giornale cittadino disse che in cinque anni gli affitti nella nostra Trieste ebbero a crescere di ben 6 milioni!

> La commissione di finanza ha rilevato nella sua relazione che il prodotto degli affitti, ch'era nel nel 1902 di cor. 17.614.188, sarà nel 1907 di 23.330.000. L'aumento del prodotto degli affitti è derivato in parte dall'aumento degli affitti stessi ma in parte anche dalla costruzione di centinaia di nuove case, seguite negli ultimi anni.

Pensi quindi il civico Magistrato a darci qualche frutto del lavoro di questa Commissione, e quando sarà riescito ad alleggerirci, come sarebbe giusto, dell'enorme rincaro delle pigioni dei nostri esercizi, ed allora noi ben volentieri daremo al nostro Comune quello che sarà riescito a sottrarre all'esorbitanti pretese dei proprietari di case. Invece noi dobbiamo pagare per l'affitto di un negozio o laboratorio, nella media, se posti in centrica e favorevole posizione, assai più che per quartieri più lussuosi della città! Il progettato aumento nella misura proposta non può essere frutto che di un equivoco, perchè come si pensò con lodevole pensiero di non gravare sulle pigioni delle classi meno abbienti e si pesò invece sugli affitti degli appartamenti signorili i di cui locatari ben poco ne risentono dell'aumento apportato, così doveva escludere dal provvedimento i negozi ed i laboratori i quali vengono assunti in locazione per esercitarvi il commercio e l'industria che concorrono a dare lustro, decoro ed animazione alla città stessa.

> Come si pensò a proporre l'esenzione delle pigioni fino a 400 cor. per non aggravare i poveri e, dopo questa cifra, a far salire di gradino in gradino l'aumento per non caricare le classi medie, così si volle anche tener conto degli interessi dei negozi non portando il soldo pigioni massimo oltre il 9%, mentre in moltissime città della monarchia oltrepassa questa cifra (a Linz, Steyr, Graz, Marburg, Bolzano, Reichenberg, Iglau, Kremzier, Olmütz, Znaim e Leopoli. A Bolzano è del 20% per tutte le pigioni indistintamente!)

Ed ora parliamo un po' dell' aumento dell'addizionale sulla tassa industriale, sia pure per la I e II categoria, come progettata dalla prefata Commissione di finanza. Ognuno sa che la tassa industriale, oltre quella personale, grava unicamente ed esclusivamente sul ceto commerciale ed industriale, mentre non colpisce affatto gli impiegati ed i privati, i quali pure in mezzo a loro hanno persone i di cui redditi superano di gran lunga quelli dei piccoli esercenti. Da ciò deriva che un privato ed un impiegato che gode un lauto stipendio, senza arrischiare capitali ed il proprio nome, senza gravi responsabilità, è esonerato da una doppia tassa che spetta invece al negoziante od industriale, che volendo trarre partito della sua capacità e del suo buon volere, arrischia ad attivare un'azienda per proprio conto, con tutti i sacrifici che sappiamo, con tutte le tristi conseguenze che il più delle volte fa cadere le illusioni troppo facilmente fattesi, fintanto che vinto o per insufficienza di mezzi per far fronte alle concorrenze, o per molteplici altre cause di cui abbiamo esempi tutti i giorni, cade nella più desolante rovina.

> Gl'impiegati che godono lauti stipendi sono colpiti da parte dello Stato con l'imposta sugli emolumenti maggiori, e la commissione di finanza propone l'aumento dell'addizionale a quest'imposta dal 47 al 70%.

Pazienza che noi si avesse da pagare la sola tassa industriale, quale leggittimamente ci potrebbe spettare, ma no, dopo averci considerati come industriali e tassati analogamente, ecco che ci considerano anche come impiegati, per regalarci una nuova tassa che affatto non ci compete, perchè in equa misura noi si contribuisce già agl'introiti dello Stato e del Comune nella nostra condizione di industriali. con la relativa imposta.

> Questo passo non si capisce a che cosa alluda. Qual'è la tassa che g'industriali dovrebbero pagare come impiegati? Noi non ne sappiamo niente.

Ed ora non contenti di farci pagare due tasse gravose già quanto mai alle nostre aziende, aumentano la addizionale sulla tassa industriale nientemeno che dal 47% al 70%, escludendo dall'aumento i consorzi a garanzia limitata, tra i quali si trovano le cooperative che sono così favorite in modo da poter più facilmente crearci una concorrenza, vendendo le loro merci a prezzi inferiori di quelli che potrà fare il povero negoziante se venisse approvato il progettato aumento dal quale dovrebbe risultare un analogo ed equivalente aumento dei prezzi di vendita perchè egli non debba andare incontro a sicuro deperimento della sua azienda.

> Le cooperative di consumo non vendono che ai propri consortisti e non al pubblico.

La Commissione di finanza nella sua relazione dice che trova giustificato ed inevitabile l'aumento delle tasse come propone, perchè il Governo non permette ai Comuni ed alle Provincie di sviluppare la loro attività economica in armonia alle mutate esigenze della pubblica finanza ed al più largo riguardo verso le classi povere. Ciò è ben doloroso a sentire, e nel mentre si deve deplorare ben sentitamente che il Governo non abbia ancora più moderni principî ai quali ispirarsi si deve eziandio lamentare sinceramente che il Consiglio comunale non abbia esperito tutti i mezzi possibili prima d'oggi a far sì che al pari di altre città della Monarchia, anche alla nostra pubblica amministrazione fosse reso possibile di adire a provvedimenti finanziari più consentanei ai tempi che corrono, e cioè col gravare maggiormente le rendite private, gli equipaggi di lusso, automobili, ecc. insomma tutti quegli amminicoli che costituiscono un lusso privilegiato delle classi più abbienti delle popolazioni, le quali più facilmente possono sottostare a consimili aggravi, e che hanno il dovere di contribuire in guisa più equa al sollevamento delle classi più povere della città, e contribuire eziandio a che il Comune possa trovarsi in grado di far fronte onorevolmente e con adeguato decoro a quelle esigenze che una giudiziosa amministrazione pubblica reputa indispensabili ad una città eminentemente moderna e progredita.

> Non v'è più sordo di chi non vuol sentire. Una imposta sugli automobili non renderebbe a Trieste, anche se gravosissima, che qualche migliaio di corone; e altrettanto si può dire di tutte le cosidette imposte di lusso. Anche queste però sono già messe in vista dalla commissione di finanza per lo studio, i cui risultati dovrebbero presentarsi alla Dieta ch'è sola competente a imporre balzelli nuovi.

Premesso quindi quanto sopra si ebbe il pregio di esporvi, risulta evidentissimo e giustificatissimo il dovere di protestare con tutta energia contro il provvedimento finanziario proposto al nostro Consiglio comunale, il quale venendoci a colpire in modo affatto esorbitante ed ingiusto, dà novella prova di quanto poco conto si tengano dai competenti fattori le critiche condizioni del commercio al dettaglio e delle piccole industrie.

> I piccoli commercianti al dettaglio e le piccole industrie verrebbero colpite solo dal soldo pigioni. Il progettato aumento della addizionale all'imposta industriale non tocca affatto 9000 industriali ed esercenti minori e colpisce soltanto i 600 industriali maggiori.
>
> Ed ora una mano sulla coscienza: Crede proprio sul serio l'Associazione dei negozianti al dettaglio che un aumento del soldo pigioni, nei limiti proposti, possa portare alla rovina? O non sono piuttosto altre le cause di tanti dissesti? Ad esempio l'eccessiva facilità con la quale s'impiantano negozi senza i sufficienti capitali o senza avere studiato prima le circostanze tra le quali dovrà svolgersi il lavoro?

Il comizio di ieri. L'Associazione dei negozianti al dettaglio aveva convocato per ieri alle 3 pom. un comizio al Politeama Rossetti per discutere, dal punto di vista degli esercenti, gli aumenti di addizionali e quello del soldo pigioni, proposti dal Magistrato e dalla Commissione di finanza.

Senonchè gli esercenti comparvero al comizio in numero esiguo, e invece v'intervennero in massa i socialisti, giungendo a rappresentare i nove decimi dei presenti. Cosicchè il comizio, che doveva essere un'adunanza della classe degli esercenti, diventò invece uno dei soliti comizi socialisti.

Eletto presidente il sig. Cavalcante, che presiede l'Associazione convocatrice, il sig. Moretti legge la relazione che pubblichiamo in altra parte del giornale e presenta un ordine del giorno chiedente che i negozianti al dettaglio e i piccoli industriali vengano esentati dall'aumento del soldo pigioni.

Il negoziante sig. Sagher, trovando l'ordine del giorno proposto troppo blando, ne presenta un altro consimile ma con l'aggiunta che gli esercenti, per il caso che non venisse accolta la loro domanda, si riservano qualsiasi mezzo di difesa, concetto da lui illustrato prima col dire che gli esercenti al caso dovrebbero rifiutarsi di pagare il nuovo aggravio.

Prese, quindi, la parola, il sig. Cerniutz, socialista, che esordì dicendo esser giusto che i negozianti, i quali elessero una rappresentanza comunale con criteri d'amore di patria, aprano il borsellino quando si chiede loro di farlo per amore della patria. I socialisti ammettono che la città per effetto del suo sviluppo abbia bisogni sempre maggiori e quindi che il Comune abbia bisogno di maggiori entrate per le maggiori spese; ma non ammette che i nuovi cespiti si vadano a cercare fra i meno abbienti. Non disconosce che la relazione della Commissione di finanza è equa ed improntata a vedute moderne; ma riguardo il bilancio dice che avrebbe bisogno di controllo da parte di cittadini che facessero parte delle singole commissioni. Propone un ordine del giorno col quale si nega alla attuale rappresentanza municipale il diritto d'imporre nuovi balzelli e la si invita ad elaborare un nuovo regolamento elettorale che possa dar vita a un nuovo Consiglio, composto di cittadini di tutte le classi e al quale poi incomberebbe il còmpito di provvedere al completo riordinamento delle finanze comunali.

Parla poi il negoziante Bertogna, che censura il servizio di pubblica nettezza, per provvedere al quale si aumentò una prima volta il soldo pigioni. Lo segue l'operaio Stenico, il quale dice che il Comune dovrebbe essere nelle mani degli operai, che formano la maggioranza della popolazione e che lavorano più di tutti. I negozianti si lagnano per i minacciati aumenti, ma in fin dei conti essi scaricherebbero l'aumento sulle spalle dei lavoratori.

L'operaio Puffich dice che i negozianti dovrebbero capire che gli operai organizzati non vanno osteggiati, perchè l'organizzazione giova a tutti.

Invitato a parlare dall'assemblea, il sig. Pittoni dice che fra negozianti e operai non ci sono accordi possibili perchè gl'interessi degli uni sono in contrapposto a quelli degli altri. Osserva che gli aggravi saranno sempre maggiori finchè mancherà il controllo di classe in seno alla rappresentanza cittadina. In massima, però, ammette anch'egli che alle amministrazioni comunali occorrono mezzi corrispondenti al sempre maggior sviluppo della città. Raccomanda l'ordine del giorno Cerniutz.

Il sig. Leipziger dice che il Comune dovrebbe cominciare l'aumento del soldo pigioni partendo dalle corone 1200, col 9%, e arrivare fino al 12% a carico dei contribuenti più agiati.

Un libertario, del quale ci sfugge il nome, raccomanda ai lavoratori di non lasciarsi turlupinare da nessun partito, neanche dai socialisti, i quali, in Francia, a Reggio Emilia e in altre città hanno dimostrato di non saper condurre le amministrazioni loro affidate.

Tra il chiasso che suscitano le parole del libertario, il sig. Saitz propone la chiusura della discussione. Posto a voti l'ordine del giorno dell'Associazione fra negozianti, non accoglie che una decina di voti; meno ancora l'ordine del giorno Sagher, ed è approvato invece a stragrande maggioranza quello del socialista Cerniutz.

Segue una violenta disputa fra libertari e socialisti, e questi ultimi dopo il comizio fanno una dimostrazione per le vie, fischiando sotto gli uffici nostri e dell'«Indipendente», davanti al palazzo municipale, l'abitazione dell'on. Venezian e sotto i dicasteri governativi.

★ Ed ora un breve commento.

Imposte e tasse non sono mai state un piacere per nessuno. Che noi sappiamo, almeno, processioni con bandiere, recanti la scritta «Viva le imposte!» o «Vogliamo nuovi balzelli!» e simili non si sono viste mai, in nessun luogo. Ma se non sono un piacere, sono una necessità, perchè come ha bisogno di denaro per le spese di casa il capo di famiglia, così ne ha bisogno il Comune per l'amministrazione della città. Ne può forse fare a meno lo Stato? Sanno i contribuenti se lo può! E i denari che si pagano allo Stato tornano in ben minima parte alla città; mentre tutto ciò che si paga al Comune va speso nei servizi d'ogni genere ai quali esso provvede.

Nondimeno si capisce che, per tanti motivi, sia più facile ed anche più comodo gridare contro il Comune che contro lo Stato: oltretutto, il Comune è qui, a portata di voce; e lo Stato, almeno nella sua incarnazione del Governo centrale, è tanto lontano!

E si capisce anche che le singole classi, minacciate nei loro interessi da aggravi d'imposta, facciano agitazione di classe per cercare d'impedirli e deviarli se possibile su altre classi, le quali, a loro volta, farebbero poi lo stesso... E allora? Comunque, chi ha la rappresentanza e la responsabilità degl'interessi di tutti, deve curare questi e non il vantaggio dei singoli.

Quanto ai socialisti, essi fanno un'opposizione di partito ed è naturale che trovino mal fatto tutto quanto fa il Comune, governato da un altro partito al quale vorrebbero sostituirsi. Se non avessero questa posizione d'avversari ad ogni costo e potessero giudicare con oggettività gli aggravi proposti, dovrebbero ben convenire - tanto più che ammettono anch'essi la necessità di maggiori entrate per sopperire alle maggiori spese, rese necessarie dallo sviluppo della città - dovrebbero ben convenire, diciamo, che, data la legislazione tributaria austriaca, proposte d'aggravi nelle quali si tenga maggior conto degl'interessi delle classi meno abbienti, non sono possibili. Nell'aumento del soldo pigioni si propone d'esentare i fitti minori fino alle 400 corone, per non aggravare i poveri, e si chiede l'applicazione del tasso progressivo per poter non caricare il ceto medio; nell'aumento dell'addizionale all'imposta industriale, si propone di liberare da ogni aumento gli 8 o 9000 contribuenti meno agiati della III e IV classe per imporre tutto l'onere ai 30 grossi contribuenti della I classe e ai 600 della II.

Dunque?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Luigia Vidorno, dalla famiglia Valerio Demarchi cor. 10, e dalla famiglia Ignazio Demarchi, cor. 10.

Dai colleghi di Graz, per onorare la memoria del compianto amico Saulig, corone 42.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Bonetti, dal m.o Antonio Zampieri, corone 10.

Raccolte a lieto simposio, in occasione delle nozze d'oro di Antonia e Angelo Vidali, corone 71.24.

Da Marzio Corsi per un credito creduto perduto, corone 1.

Raccolte da Picchi, cor. 1.50.

Da Domenico Rosso e Francesco Spangaro per aver trovato nella tasca d'un amico fiammiferi croati, cor. 1.

Il riconoscimento degli studi universitari del Regno. Per incarico dell'Unione parlamentare italiana gli on. Rizzi e Pitacco si recarono l'altro ieri dal ministro dell'istruzione dott. Marchet per sollecitare la pubblicazione dell'ordinanza promessa per il riconoscimento degli studi, degli esami e dei diplomi conseguiti alle Università del Regno d'Italia. Il ministro rilevò che il Governo è ancor sempre molto occupato e preoccupato per la riforma elettorale, e promise che, appena subentrata una tregua in questo lavoro, il ministero s'accingerà alla elaborazione e alla compilazione dell'ordinanza.

A vero dire, non si comprende che cosa abbiano a fare con la riforma elettorale i funzionari del ministero dell'istruzione a cui sarebbe affidato lo studio della questione universitaria. Se anche la definizione della vertenza non possa seguire senza i ministri, potrebbero almeno essere intraprese sulla base degli studî compiuti le trattative coi deputati italiani, a suo tempo invitati a collaborare.

Questo continuo differire dimostra in ogni caso la buona volontà del Governo centrale verso gli italiani!

La crisi della carne. Bastò che il Governo centrale accennasse a preoccuparsi della crisi della carne e a togliere con qualche parziale provvedimento alcune delle cause da lui stesso create, perchè i circoli agrari dell'interno insorgessero a tutela dei loro interessi particolari a danno degli interessi generali dei consumatori.

Così, a quanto si annunzia per telegrafo da Vienna, il Consiglio provinciale d'agricoltura dell'Austria inferiore deliberò ieri di protestare contro l'importazione di animali bovini dall'Italia a Vienna, velando la sua opposizione con l'accenno che in Italia esisterebbe l'epizoozia come in Francia e il pericolo d'infezione sarebbe quindi identico in tutt'e due i casi.

D'altra parte continua l'azione dei Comuni contro il rincaro. Il Consiglio municipale di Leopoli deliberò d'indirizzare al Governo ed al club parlamentare polacco una petizione, chiedente l'apertura dei confini rumeno e russo per l'importazione di bestiame, o per lo meno l'erezione di macelli al confine a scopo di approvigionamento. Anche i Consigli comunali di Bruna e Czernowitz invocarono dal Governo l'apertura dei confini all'importazione di bestiame.

Per la sabbia di Grado. Abbiamo per telefono da Vienna: Gli on. Bennati e Mazorana conferirono oggi col ministro del commercio, e lo richiesero d'un'urgente definizione della vertenza per l'escavazione di sabbia nelle lagune di Grado, in modo da soddisfare i desideri e i bisogni di tutti gli interessati. Il ministro dichiarò di volersene tosto occupare, incaricando una commissione tecnica dei rilievi opportuni.

Alcoolismo e diritto elettorale. Com'è annunziato in altra parte del giornale, la Camera di Vienna ha accolto la proposta dell'on. Pitacco svolta l'altro ieri (v. «Piccolo» di ieri) e tendente ad escludere per tre anni dal diritto di voto chi secondo le leggi penali presenti e avvenire sia stato condannato almeno due volte per alcoolismo.

La proposta, rispettivamente la deliberazione della Camera, quando sia sanzionata, non avrà per il momento alcun effetto pratico od almeno molto esigua applicazione finchè non venga quella legge speciale contro l'alcoolismo che da tanto tempo è invocata e dorme sul tappeto del Parlamento. Tuttavia per la iniziativa del deputato triestino la Camera viennese ha affermato un principio d'alto valore morale ed educativo.

Subito dopo presentata la proposta, il ministro degli interni - come rileviamo dal protocollo stenografico della seduta - riconobbe le tendenze lodevoli a cui la proposta s'inspira ed assicurò che il Governo non eleva obiezioni di massima. Se - disse il ministro - nella compilazione del progetto governativo non si prese in considerazione l'alcoolismo come motivo d'esclusione dall'esercizio del diritto di voto, la causa principale fu questa, che noi attualmente abbiamo bensì molta buona volontà di combattere l'alcoolismo, ma veramente ci manca ancora la vera base legale per questa lotta, se si eccettuino un'unica manchevole disposizione del nostro Codice penale, ed una legge speciale vigente per la Galizia. Quindi anche la proposta Pitacco si riferisce in parte a provvedimenti futuri, perchè secondo la stessa dovrà essere ammessa come motivo per l'esclusione dal diritto elettorale la condanna sulla base di leggi future. Io credo però che si possa sorvolare senz'altro questa circostanza, e non ho alcuna difficoltà a raccomandare alla Camera di prendere in considerazione questa proposta.

E la Camera, come abbiamo detto, approvò, prendendo così un impegno morale per la futura legislazione speciale contro l'alcoolismo.

* Ieri la Direzione dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» ha inviato all'on. Pitacco il seguente dispaccio: «Al valido propugnatore della dignità umana nella lotta contro l'alcoolismo, plaude vivamente «La Previdenza».

Borse di studio in concorso. Dal principio dell'anno scolastico 1906-1907 è da conferirsi uno stipendio di annue corone 600 della fondazione «dott. Gregorio Ananian» destinato ad uno studente del Politecnico di Vienna. Per disposizione fondazionale è chiamato al godimento di questo beneficio un povero orfano o figlio di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno cattolico o cattolico nato a Trieste. In mancanza di concorrenti così qualificati la borsa di studio potrà essere conferita anche ad un giovane povero armeno-cattolico nato in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno cattolico di Costantinopoli.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Valgono anche per la fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione di tali benefici.

Istanze corredate dei documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al 30 novembre corr. al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

* Con decorrenza dal principio del corrente anno scolastico 1906-1907 è da conferirsi una borsa di studio di annue corone 200 della fondazione «Stefano Ruppel», destinato ad uno studente ginnasiale, povero e meritevole, pertinente al Comune di Trieste e qui domiciliato, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. Fra i vari concorrenti sarà data la preferenza ad un giovane della villa di Prosecco, il quale provi di esser vicino parente del fondatore. Il diritto di collazione spetta alla Delegazione municipale.

Istanze al Magistrato civico fino al 30 corr. corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello di povertà e di quello di dimora, dei certificati scolastici degli ultimi due semestri e di una dichiarazione di dedicarsi al sacerdozio.

Una messa di Perosi. Ieri mattina alle 11, nella ricorrenza della festa della Madonna della Salute, si tenne nella chiesa di Santa Maria Maggiore, gremita di gente, la consueta funzione solenne. La Civica Cappella e una numerosa orchestra composta dei migliori elementi del Teatro Verdi eseguirono, sotto la direzione del maestro Salvatore Dolzani, parte della Messa Eucaristica del Perosi e parte della messa in Re del Singenberger. L'orchestrazione di queste messe, lavoro del maestro Painich, corrisponde perfettamente alle esigenze liturgiche. E' ricca di geniali effetti fonici, non sopracarica le voci, nè svisa la fisonomia delle parti con inutili contrappunti, fina ed elegante, dà ora movimento allo spartito ed ora ricama le voci. L'orchestra ed il coro intonatissimi, sostennero abilmente i passi più arduì dei difficili spartiti, guidati con vero intelletto d'arte dall'egregio maestro Dolzani.

Il tenore sig. Rasen cantò, senza prove, con molto impegno, la Salve Regina in Do del m.o Dolzani, sostituendo all'ultimo momento il signor Catalan, ammalatosi improvvisamente.

Il violinista prof. Bianchi fu ammirato nell'assolo di violino che sostenne con inappuntabile bravura.

All'organo accompagnò con la nota valentia il maestro Andrea Debegnac.

Elargizioni varie. Alla Previdenza pervennero dal signor Podestà dall'importo disposto a scopo di beneficenza dalla signora Amalia ved. Bontempelli cor. 200. — Alla Poliambulanza pervennero corone 40 dal signor M. B. per prestazioni avute nel riparto chirurgico.

L'albero di Natale per i bambini dei ferrovieri. Anche quest'anno il Comitato dell'albero di Natale per i bambini dei ferrovieri allestirà in un salone della Stazione di Campo Marzio il simbolico albero, e farà la distribuzione di doni e di indumenti per i bambini dei ferrovieri meno abbienti delle Ferrovie dello Stato. Il Comitato sarà grato a coloro che vorranno aiutarlo in questa sua opera, inviandogli doni od offerte. La sede del Comitato è in via Giorgio Galatti 9, II p.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1241 vol., in quella di via Paolo Veronese 517, e in quella di via Mad. del mare 463. I lettori inscritti erano 6036 nella prima, 1814 nella seconda e 969 nella terza.

I reclami del pubblico. L'illuminazione in via Francesco Denza. La nuova via aperta di fianco alla via S. Vito, e che è destinata a raggiungere la via Alice, si va rapidamente popolando di case; ma non altrettanto rapidamente si è provveduto ad illuminarla. La via è buia, perchè un solo fanale la illumina, ed anche questo di vecchio sistema. Gli abitanti di via F. Denza chiedono la collocazione di almeno un secondo fanale e possibilmente a sistema Auer.

Ferisce gravemente il fratello. Il bracciante Antonio Colman, di 29 anni, abitante in via Rigutti N. 3, terzo piano, si trova da alcuni giorni in lite con suo fratello Giuseppe di 26 anni. Il Colman ieri verso le quattro era a letto, quando fu picchiato alla porta di casa. Sua moglie Giuseppina nata Pitteri, domandò chi fosse e alla risposta «Amici» aprì la porta, ma vedendo che entrava il fratello del marito con un cipiglio poco rassicurante tentò di barricargli il passo, ma fu respinta. Il Colman Giuseppe si diresse verso il fratello e dopo poche parole, impugnò una di quelle grandi forchette a due punte che servono ai salumai e colpì tre volte il fratello in modo da ferirlo al collo e alle spalle. Fu subito chiamato il dottore della Guardia medica, il quale trovò che le ferite di punta al collo erano gravi. L'Antonio Colman venne accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il feritore fu subito arrestato dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

Ferimento misterioso. Ieri alle 2.30 pom. Fortunato Michelone, abitante in androna del Forno N. 4, accompagnò all'ambulatorio della Società «Igea» un giovanotto sui 20 anni, vestito all'artigiana, il quale aveva una grave ferita di punta e taglio al ventre. Il Michelone dichiarò di averlo trovato sulla strada mentre procedeva lentamente comprimendosi la ferita. Il medico di turno prestò allo sconosciuto le cure opportune e nel frattempo faceva avvertire la polizia, la quale inviò sul luogo un ispettore. Il ferito si qualificò per Vittorio Marussich, di 19 anni, calderaio, abitante in via della Ferriera N. 17, ma si rifiutò di palesare sia il nome del feritore sia il luogo in cui era avvenuto il fatto. Il Marussich fu trasportato all'Ospedale con una lettiga dell'Infermeria Treves e fu accolto nel decimo riparto. La polizia indaga.

Grave ferimento. Stanotte verso le 2 fu condotto alla Guardia medica il bracciante Giovanni Vecchiet, di 32 anni, abitante in via del Salice. Aveva due ferite di punta, una al collo, giudicata grave, l'altra alla spalla. Il Vecchiet disse di essere stato ferito in rissa, nell'osteria Benvenuti, in via del Torrente. Visto il suo stato, fu condotto all'Ospedale, ove più tardi si recarono alcuni funzionari di Polizia ad interrogarlo.

Altre risse. Ieri nel pomeriggio in una osteria di via del Coroneo, alcuni avventori trovarono alterco per questioni di giuoco. Ad un tratto fu scagliato con tutta forza un bicchiere contro il meccanico Antonio Visintini, di 21 anni, abitante in Gretta N. 248, il quale ne riportò una ferita lunga 4 cm. alla fronte ed un'altra al capo.

Alla Guardia medica ebbe le necessarie cure.

* Ieri si presentò all'ospitale il macellaio Giorgio R., di 24 anni, abitante in via delle Sette fontane il quale era stato ferito in rissa, in modo da riportare alcune escoriazioni alla fronte e contusioni al fianco sinistro.

Essendo ubriaco fu accompagnato nelle sale d'osservazione.

Disgrazia a bordo. Il marinaio Luca Juras, di 23 anni, abitante in via di Crosada 1, lavorando a bordo di un piroscafo dell'Austro-Americana, rimase impigliato con una mano nell'ingranaggio d'una macchina e riportò una ferita, che gli fu medicata all'ambulatorio dell'«Igea».

Furto e ricupero. L'altra sera verso la mezzanotte la guardia di p. s. Servolo Bonetti, avendo aperta la porta dell'osteria al N. 3 di via del Coroneo per rammentare all'oste che era tempo di sgomberare, vide un individuo intento ad esaminare una rilevante quantità di biancheria e di vestiti che teneva innanzi a sè, sul tavolo; e insospettita lo avvicinò. L'uomo, che è tale Vincenzo P., di 30 anni, giornaliero, da Trieste, dichiarò di aver trovato quella roba in via Fabio Severo, ma la guardia non gli prestò fede: nelle prime ore della mattina era stato commesso un furto di biancheria e vestiti a danno del signor Rodolfo Junkei, abitante al N. 105 di Roiano. Nulla di strano quindi che gli effetti potessero essere proprio quelli. Per mettere le cose in chiaro il Bonetti ordinò al giornaliero di trasportare l'involto alla sezione di p. s. del quartiere, ma l'uomo si rifiutò, percui esso dovette consegnarlo ad un collega e trasportare il voluminoso fardello sulle spalle. Alla polizia si constatò che effettivamente gli indumenti erano di proprietà del signor Junkei e furono sequestrati. Il P. fu trattenuto a disposizione della polizia.

Un orologio che ritorna. Quel Giacomo Maddalena, di 38 anni, abitante in via del Farneto che - come narrammo - aveva denunziato alla polizia certa M. Cissar quale autrice del furto di un orologio e catena, consumato a suo danno, venne ieri ai nostri uffici per pregarci di rilevare che, avendo rinvenuto l'orologio che aveva smarrito, cade naturalmente l'accusa contro la denunziata.

Tentata truffa. A richiesta del sig. Daniele Bilus, «respicente» di finanza alle Bocche di Cattaro, fu arrestato l'altra sera in via dell'Acquedotto il venditore girovago Felice T., di 37 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, il quale aveva tentato di vendergli per 5 corone un paio di orecchini d'ottone, assicurando ch'erano d'oro.

Cronaca dei furti. In via della Stazione fu arrestato ierlaltro a richiesta dei signori Giuseppe Sferza e Benedetto Ciuk il carrettiere Giovanni I., di 28 anni, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane, il quale fu colto mentre si allontanava col suo carro carico di pietre appartenenti parte alla ferrovia dello Stato e parte alla Società triestina del tramway elettrico, pietre che in seguito alle riparazioni del selciato si trovavano ammonticchiate in via della Stazione.

* Felice Longo, abitante in via Bergamasco N. 9, passando per la via della Stazione, ierlaltro alle 9.30 ant., s'imbattè in un operaio che indossava un soprabito somigliantissimo a quello che era stato rubato a lui un mese prima, e lo fermò. Il soprabito era proprio il suo ed il Longo invitò una guardia a condurre il suo possessore alla polizia. Ivi l'uomo si qualificò per Ettore B., di 56 anni, muratore, abitante in via del Pane, e dichiarò di aver acquistato il soprabito per cinque corone da uno sconosciuto. Fu rilasciato, ma il soprabito venne sequestrato.

* Lucia Evangelista, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che un momento prima la sua bambina di 4 anni a nome Mafalda, trastullandosi su un pianerottolo delle scale, era stata derubata da due monelli della mantellina del valore di sei corone.

Aggressione? Questa notte verso il tocco il signor Arturo Piscur, bandaio, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 27 secondo piano, venne ai nostri uffici a narrarci che stanotte, dopo le 12, mentre rincasava passando per una via accanto alla chiesa di S. Giacomo, fu avvicinato da quattro individui, i quali gli diedero la buona sera e poi gli chiesero che ora fosse. Il Piscur rispose che non lo sapeva; allora uno dei quattro lo prese per una falda del cappotto e gli disse: «Quanti bori gavè in scarsela?» Il Piscur, capito con chi aveva da fare, levò dalla tasca la chiave del portone e cominciò a colpire all'impazzata. Due degli aggressori caddero a terra, gli altri due fuggirono. Il Piscur si affrettò verso la città perchè aveva paura che gli aggressori tornassero alla carica.

Una donna demonio. - Una guardia nell'imbarazzo. L'altra sera verso le 8.30 una guardia pattugliando per la via Chiozza s'imbattè con una giovane che si azzuffava con un giovanotto e tentò di separarli. L'uomo, che già si trovava in un bell'impiccio a domare la furente donnina, accolse il funzionario con un respiro di sollievo, ma non così lei: che anzi s'inviperì maggiormente, e non potendo più sfogarsi col suo avversario, se la prese con la guardia sputandole in viso e tentando di graffiarla. La guardia allora la dichiarò in arresto, ma mentre stava per afferrarla per le braccia, ricomparve il giovanotto, il quale le impose di lasciarla andare. Non essendo stato esaudito, estrasse un foglietto di carta e, portolo sotto il naso del funzionario, esclamò solennemente: «La guardi sta carta e po la vadi per i fatti sui!» Dopo averlo letto la guardia mormorò: «E cossa el vol che me ne importi a mi!» poi afferrò la donnina per i polsi e la invitò a seguirla. La giovane, che era alquanto ubriaca, ricominciò a strepitare e ad inveire e all'angolo della via del Toro si gettò a terra dichiarando che non avrebbe proseguito a nessun costo.

Su luogo frattanto si era agglomerata una moltitudine di curiosi e la guardia, volendo por fine alla brutta scenaccia mandò a chiamare un ispettore e con l'aiuto di questi riuscì a trascinare la donna alla sezione di p. s. del quartiere. Ivi la donna si qualificò per Giuseppina C., di 28 anni, da Postumia, e continuò a dimenarsi come un'ossessa, tanto che l'ispettore credette opportuno di chiamare un medico. Questi la fece trasportare all'Ospedale. Ivi la donna si calmò alquanto e dopo due ore la lasciarono andare col suo avversario, che è il suo amante, Pietro I., abitante in via della Pescheria.

Esaltazione? Ieri sera, alle 10½, fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, in una casa di via del Bosco, dove un giovinotto, Francesco P., commetteva gravi eccessi terrorizzando due vecchie sue parenti. Accorso il signor Treves con due infermieri riuscì a indurre il giovane esaltato a seguirlo e l'accompagnò all'Ospedale. Sembra però che l'aria fresca della sera e l'atrio maestoso dell'Ospedale esercitarono sul giovanotto una azione benefica perchè, divenuto un agnellino, egli pregò il signor Treves di riaccompagnarlo a casa promettendo che mai più avrebbe commesso stranezze.

In seguito a ciò il giovinotto fu esaudito ma per ogni buona precauzione un infermiere rimase con lui.

Durante il lavoro. Ieri verso le 3 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato alla stazione del Campo Marzio ove trovò il bracciante Giovanni Bogalsky, di 26 anni, addetto alla ferrovia dello Stato, il quale mentre toglieva da un magazzino un barile, questo gli cadde sul piede destro e ne riportò una forte contusione. Dopo medicato venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Iersera venne accompagnato con una carrettella all'Ospedale il manovale Giuseppe Sivitz, di 14 anni, abitante a Nabresina, al quale, mentre lavorava in una cava, era caduta sul piede destro una pietra che gli produsse una grave ferita ledente i tendini e lasciando allo scoperto le ossa. Venne accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. L'altra sera un trattore di via dell'Acquedotto chiedeva l'intervento del sig. Treves, perchè un giovanotto sano e forte aveva messo a soqquadro il locale. Il sig. Treves, recatosi sul luogo e trovato che il giovane si era calmato e passeggiava pacificamente per la via, lo lasciò pei fatti suoi. Ma ieri mattina, verso le 6.30, nella chiesa di S. Giacomo un giovane in maniche di camicia ed in pantofole se ne stava fumando davanti all'altar maggiore. Redarguito inutilmente da un impiegato, si chiese l'intervento delle guardie. Fu chiamato pure il sig. Treves con infermieri ed avendo riconosciuto nel giovane colui che la sera precedente passeggiava per l'Acquedotto e che era un povero alienato, con un pretesto lo fece salire in una vettura ed accompagnare all'Ospedale.

Giuocando il «foot-ball». Iersera ricorse alla Guardia medica il signor Massimiliano Hrusca, di 18 anni, abitante in via Torquato Tasso N. 4, il quale mentre giuocava il «foot-ball» aveva riportato una frattura al ginocchio sinistro. Dopo le cure opportune fu accompagnato a casa.

Caduto dalla bicicletta. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso l'agente Francesco Bisiach, di anni 18, abitante in via Dante Alighieri N. 8, il quale cadendo dalla bicicletta aveva riportato alcune escoriazioni alla mano destra.

Malore improvviso. Francesca Domanich, di 62 anni, passando per la via dei Capitelli fu colta da improvviso malore e cadde a terra priva di sensi. Sollevata da alcuni pietosi fu trasportata nell'atrio nella casa N. 5, quindi chiesto l'intervento del medico dell'«Igea», questi prestò alla sofferente le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Carlo Spechar, di 14 anni, agente, abitante a Scorcola 32, per una ferita all'indice e al pollice sinistro; la bambina di 10 anni Margherita Tenze, abitante in via Kandler 1, per una ferita di punta alla mano sinistra; Antonio Bugliovaz, di 45 anni, macchinista, abitante in via dell'Olmo 7, per alcune ustioni alla mano destra; Antonio Cecich, di 38 anni, bracciante, abitante in via delle Mura 14, per una ferita all'indice destro; Floriano Horvatich, di 26 anni, manovale, abitante in via Rigutti 36, per una ferita alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.8. Oggi: alta marea 4.36 ant. e 11.39 pom. - Bassa marea 7.11 ant. e 9.27 pom.

Ogni giorno una.

— Francamente, Adamo fu un uomo fortunato.

— Perchè.

— Perchè non fu obbligato di saltare a destra e a sinistra come un imbecille per tenere Eva diritta sulla bicicletta.

ASTERISCHI DI CRONACA

La nostra chiarissima concittadina Elda Gianelli tenne l'altra sera al Circolo letterario di Fiume l'annunciata sua lettura sui canti del popolo rumeno, già tenuta l'anno scorso alla nostra Minerva. L'esito ne fu anche colà degno della fama della scrittrice e dell'interessante suo studio: il pubblico fiumano convenne in folla e fece calde feste alla conferenziera.

★

Oggi è atteso qui da Vienna il chiaro maestro Ferdinando Löwe, il quale assumerà subito la direzione delle prove per il concerto sinfonico di sabato.

★

Nozze d'oro: e tutta una schiera di figli e di nipoti e celebrarle intorno ai due amati vecchi che raccolgono i ricordi del loro mezzo secolo di reciproco affetto. I due fortunati mortali, cui è dato sollecitare ancora una volta le congratulazioni degli amici col cartoncino nuziale scritto a lettere d'oro, sono il signor Angelo Vidali e la signora Antonia Vidali-Pontoni. Nel 1856 congiunti; e nel 1906 ancora vegeti e sani e felici: salutiamo e invidiamoli!

★

La gentile signorina Elda Albori si è unita in matrimonio col sig. Giuseppe Gregorig.

TEATRI.

Verdi. Un folto e gentile pubblico di signore e di giovanette accorse ieri alla rosea serata offerta con «Cause ed effetti» di Paolo Ferrari; dramma ch'ebbe la sua ora di celebrità ma che oggi persuade ben poco. Irma Gramatica fu un'«Anna» passionale, commovente e sobria; e in una linea di lodevole sobrietà ebbero cura di mantenersi anche gli altri esecutori: il Mascalchi, il Tolentino, il Lotti, la signora Moro-Pilotto; tutti applauditi alla fine degli atti.

Questa sera si dà un'altra replica della applaudita «Raffica» («La rafale») di E. Bernstein.

Domani la nuova commedia di Alfredo Capus: «Il signor Pigeois». Domenica: «Il duello» di Paolo Ferrari. Lunedì: «Il ritorno da Gerusalemme».

Filodrammatico. Due teatri ben popolati per le due ultime riproduzioni delle fotografie in cui Luigi Barzini ritrasse le esperienze e gli orrori della guerra lontana. Alla rappresentazione pomeridiana si videro molti ragazzi: difatti lo spettacolo nella sua semplice terribilità, è profondamente istruttivo e corregge le esagerate fantasie che la giovane età si forma e della guerra e delle sue avventure e dei suoi cimenti campali. Le proiezioni del Barzini furono una severa scuola di novità, che come tale suscitò un interesse profondo, ben diverso da quello che s'aspettavano coloro che avevano imaginato un qualunque spettacolo teatrale, accomodato «ad hoc» e magari con detonazioni interne.... per amore dell'impressione.

Fenice. La compagnia Soarez diede ieri nel pomeriggio «Le figlie Jackson e C.ia» e di sera «Donna Juanita», con straordinario concorso di pubblico.

L'operetta di Suppè, venne preceduta dalla sinfonia che il maestro scrisse per la prima rappresentazione datasi a Parigi, e che, sonata con accuratezza dall'orchestra sotto la direzione del m.o Dall'Argine, si chiuse con un nutrito applauso. La compagnia Soarez mise in iscena «Donna Juanita» con lusso di scenari e vestiario. Gli esecutori principali erano il tenore Palma che sfoggiò un bel volume di voce, i sig.ri Parise, Navarrini e Braccony, le signore Romano-Colombo, Barbieri ed Angelelli.

Oggi «Donna Juanita» si replica.

E' allo studio una nuova operetta di Serpette: «Shakespeare».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 22). *La raffica (La rafale)* in 3 atti di E. Bernstein.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Donna Juanita*, in 3 atti, di Suppè.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Nuovi piroscafi, e nuova Società ungherese di navigazione.

La Società ungherese di navigazione per il Levante, ha testè ordinato in Inghilterra, la costruzione di due nuovi piroscafi del tipo del recentissimo «Kossuth» costruito colà l'anno scorso e che ha la portata di 6200 tonnellate. Questi due nuovi piroscafi dovranno essere consegnati, uno entro il maggio e l'altro entro il giugno prossimo. Essi saranno adibiti alle linee Galatz-Anversa, e Anversa-Siria, toccando i porti di Pireo, Salonicco, Malta, Alessandria, Jaffa, Caifa, Berutti, Tripoli e Alessandretta.

★ A Budapest, si terrà in questi giorni l'assemblea costitutiva per la formazione, di una nuova Società di navigazione la quale assumerà il nome di «Atlantica» che si dedicherà specialmente al trasporto del legname dagli scali del Danubio, per l'Occidente, cercando scali di spaccio nel Belgio e nell'Olanda. Nei viaggi di ritorno assumerà carichi di carbone per il Mediterraneo e l'Adriatico.

Avvisi ai naviganti.

Italia. Jonio. Capo Rizzuto. Faro attivato. Dal 30 ottobre è stato definitivamente attivato il nuovo faro di capo Rizzuto, con luce a lampi bianchi ogni 30 s. e due settori di luce fissa rossa diretti sulle secche. Più tardi saranno indicate le precise caratteristiche di questo faro.

Grecia. Golfo di Corinto Iteà (Salona). Molo prolungato e fanale. Il comandante della nave da guerra inglese «Surprise» informa che il molo di Itea, che ha origine a circa m. 150 per S. 60° W. dal duomo, è stato prolungato ed attualmente ha una lunghezza di circa m. 140. Sulla sua testata funziona un fanale a luce fissa rossa, elevato a m. 6 sul mare, visibile a 5 miglia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 30 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 29, «Leda» da Cattaro e Corfù con 40, «Wurmbrand» da Venezia con 46; i pir. a. u. «Dardania» da Cardiff, «Venezia» e «Hungaria» da Cattaro e scali, e «Sipan» da Ragusavecchia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, «Austria» per Fiume; i pir. a. u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Kalman Kiraly» per Glasgow, «Szent Laszlo» per Valenza, e il pir. inglese «Pannonia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arad» arrivò il 20 a Venezia, «Matyas Kiraly» il 20 a Genova, «Benaco» il 14 a Napoli, «Rackoczy» il 19 a Marsiglia, «Etelka» partì il 19 da Cette per Costanza, «Arimatea» il 20 da Marsiglia per Nicolajeff.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 20 da Beira per Delagoa, «Imperator» arrivò il 19 a Bombay, «Moravia» diretto a Trieste partì il 19 da Buenos-Ayres per Santos, «Silesia» da Kobe proseguì il 19 da Porto Said per Fiume e Trieste.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per disobbedienza alle guardie

— La sera del 18 settembre scorso, erano in giro parecchie colonne di dimostranti. Parecchi manifestavano così la solidarietà loro con gli studenti che avevano tenuto quel giorno il comizio per la questione universitaria, altri facevano una dimostrazione ostile. Fu deciso di disperdere i dimostranti ed uscii con altre guardie dall'ispettorato di via dei Rettori a questo scopo, quando passò una colonna di dimostranti che si diresse in via del Pozzo bianco. Colà diedi l'ordine di disperdersi e, avendo visto in mia prossimità l'accusato, gl'ingiunsi di allontanarsi. Il gruppo si riunì più tardi in via Riborgo e colà, rinnovando l'ordine, scorsi nuovametne l'accusato. Verso le 9, in Piazza della Borsa, durante un'altra dimostrazione, colsi nuovamente l'accusato, che questa volta, non so all'indirizzo di chi, gridava: «Porchi, mussi, asini», e allora lo arrestai.

Così deponeva la guardia di p. s. Servolo Bonetti al dibattimento tenutosi per delitto di disobbedienza alle guardie a carico dell'operaio Ernesto Bergagna, di 17 anni, da Trieste.

Il Bergagna protestò:

— Io non facevo parte della colonna dei dimostranti. Io faccio parte del «Circolo giovani lavoratori», son socialista; e la dimostrazione era fatta da «patriottici» austriacanti. Non voglio mischiarmi con loro....

Il presidente dice qualcosa al giudice che gli siede vicino a destra e l'accusato credendo che si sia parlato di lui e di questa sua uscita, scatta:

— Sicuro, non voglio mischiarmi con loro. Ed io non ho paura di dirlo!....

Pres. Continui, continui.

— E' vero che fui in via del Pozzo bianco e in via Malcanton; seguivo i dimostranti per vedere quel che avrebbero fatto, ma, quando la guardia si avvicinò a me per ingiungermi d'allontanarmi, mi allontanai senz'altro. In piazza della Borsa, stavo a guardare quando fui arrestato: ma non è vero che mi sia stato dato anche questa volta l'ordine di allontanarmi e men che meno che io abbia gridato. Io son socialista e i dimostranti erano «patriottici» da una parte e nazionalisti dall'altra! Posso portare anch'io testimoni per dimostrare che non ho gridato.

La guardia Bonetti conferma il suo deposto; e la Corte condanna il Bergagna in via di straordinaria mitigazione di pena, a 3 giorni d'arresto.

Acc. Non son colpevole e ricorro.

— Non potete ricorrere, perchè la Corte ha dato meno del minimo fissato dal codice.

— Allora, presento querela di nullità.

Il Bergagna era senza difensore.

«Go ris'cià e go fato per miseria»

Maria Covacich, di 42 anni, da Fiume, doveva rispondere del crimine di truffa. Vari erano i fatti addebitatile. Da Giustina Fonda ella s'era fatto consegnare un paio d'orecchini, con il pretesto di metterli al «lotto»; da Giovanna Fonda, una collana d'oro e un paio d'orecchini, col pretesto di doversene servire per poche ore, dovendo recarsi a far bella figura presso alcune amiche; da Irene Lussich, una catenina con cuoricino d'oro, promettendo di pagare fra qualche giorno; e da Ester Tortato, anche con la stessa promessa, una catenina d'oro. Tutto andò a finire al Monte di pietà, e la Covacich intascò il denaro.

Pres. Belle robe che ha fatto! Ha inteso l'atto d'accusa? E' vero?

— Xe vero, sì; ma go fato per miseria. Go ris'cià e no go fato per cativeria. La pensi lei: go zinque fioi, mi sie, l'afito sete e mia mama oto....

— Oh! Dio! Quali condizioni! Ma comprenderà anche lei che ciò non è lecito. Del resto, perchè non si è rivolta alla Beneficenza, almeno per aver le minestre per i figli?

— Mi no son abituada.

— Quando non si può fare altrimenti...

P. M. E il marito cosa fa?

Acc. (scoppiando in lagrime): Tuti i soldi 'l me magnava, inveze de portarli a casa: e quando che 'l ga savesto el gran debito che gavevo fato, 'l me ga scazà via del quartier a mi e ai fioi e 'l me ga butà sula strada....

Giustina Fonda, Giovanna Fonda, Irene Lussich, Ester Tortato ed Anna Zadnik confermano l'accusa: quasi tutte hanno, però, parole di compassione per la disgraziata, dicono che è stata sempre onesta e rinunciano all'indennizzo: «Ghe regalemo, la xe povereta. Mai fato de sti lavori; certo che la ghe gavarà dà per i putei!» Soltanto Giustina Fonda vuole che le vengano restituiti gli orecchini: e chissà dove son andati a finire...

All'atto d'accusa v'è una piccola aggiunta: e questa riguarda un altro fatto commesso dall'accusata in danno di Giovanna Pozcar, dalla quale la Covacich si fece consegnare una collana d'oro del valore di cor. 160, col pretesto che.... andava a nozze.

Pres. (all'accusata): Ma deve aver comprato della gran polenta lei con tutto il denaro ricavato!....

— Gavevo debiti anca; e go devesto pagarli.

La Corte, molto mite, condanna la Covacich a 1 solo mese di carcere.

Investimento mortale

La sera del 19 agosto scorso, verso le 9, dinanzi al Caffè «Moncenisio», in via del Torrente, la vettura guidata dal cocchiere Antonio Deiuri, da Monfalcone investiva un povero vecchio, il barbiere Santo Filippini, di 55 anni, il quale fu travolto e riportò la frattura di varie coste, oltre a parecchie contusioni alla faccia. Trasportato alla Guardia medica e di là all'Ospedale, il disgraziato il giorno dopo, a causa delle lesioni riportate, moriva.

Accusato del delitto di azioni ed omissioni contro la sicurezza della vita, il Deiuri, innanzi al Tribunale, si giustificò dicendo che il fatto doveva essere accaduto per mero accidente: che la vettura andava al piccolo trotto.

Dall'escussione dei testi Vittorio Omero, Vittorio Benzor e Giovanni Simonetti, la Corte si convinse della colpa dell'accusato e, nonostante le argomentazioni fatte valere in contrario dal dif. dott. Robba, lo condannò a 6 mesi d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese.

Dif. dott. Robba: Presento querela di nullità e ricorso contro la sentenza.

★

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Pederzolli e dott. Andrich e il segr. Parisini. P. M. il cons. Clarici.

21 novembre.

Da POLA.

— Gabinetto di lettura.

«Beatrice nella vita nuova e nella realtà» fu il tema svolto iersera, in una brillante conferenza del prof. Lorenzo Benevenia, docente al Liceo provinciale femminile. Il distinto pubblico che gremiva la sala del Gabinetto di lettura salutò con applausi caldissimi il brillante conferenziere che parlò per oltre un'ora.

— Politeama Ciscutti.

Vivo buonumore e molti applausi iersera a teatro alla rappresentazione del capolavoro goldoniano «I quatro rusteghi». Domani, giovedì, la compagnia veneziana di Emilio Zago rappresenterà «Prima el sindaco e po' el piovan».

Per i primi di dicembre agirà sulle scene del Ciscutti la compagnia drammatica Berti, che darà parecchie novità.

— Marina a.-u.

Domattina le navi da guerra «Arciduca Carlo», «Arpad», «Babenberg» e «Szigetvar» partiranno, in seguito ad ordine ricevuto oggi, dalla rada di Fasana per Trieste.

Nella rada di Fasana resterà ancora per qualche giorno, per compiere gli esercizi di lanciamento di torpedini, la nave «Pelikan» con la squadriglia di torpediniere, che si recherà poi nelle acque della Dalmazia, dove rimarrà fin quasi a Natale.

★ In questi giorni sono arrivati a Pola dallo Stabilimento tecnico di Trieste dove vennero costruiti, il «destroyer» «Wildfang» e le torpediniere «Wall» e «Seehund». Pendono trattative col ministero per le prove della nuova nave tipo «Arciduca Carlo», la cui costruzione è già finita presso lo stesso Stabilimento tecnico di Trieste.

— Ricupero.

Due marinai della nave «Arpad» ricuperarono una barca con due remi, nuova, dipinta in cilestrino, che si trova depositata all'agenzia di porto e sanità marittima di Fasana.

— La disgrazia di un ottuagenario.

Oggi fu accolto all'Ospedale provinciale il vecchio Vincenzo Camuffo, di 81 anni il quale mentre iersera passava per la Riva per ritornare a casa fu urtato da un ceicolo e cadendo si produsse la frattura della gamba destra.

— Furti in soffitta.

Le signore Antonia de Haller e Maria Baumgartner, abitanti al N. 198 di Borgo San Policarpo, denunciarono alle guardie che ignoti ladri s'introdussero nelle soffitte della casa, rubando vari oggetti di valore, seta, giocattoli, ecc. Dalle indagini delle guardie in borghese Carlini e Jellen risultarono autrici delle appropriazioni le ragazze Cristina S. e Leonora M., nelle cui abitazioni fu trovata la refurtiva. Le due ragazze furono denunciate.

— Eccedente.

Fu oggi denunciato al comando di p. s. Enrico A., di 31 anni, da Volosca, il quale, altiecio, scagliò due bottiglie di vino fracassandole contro la mostra del negoziante in manifatture Enrico Viezzoli. Il negoziante riportò un danno di 55 cor.

— Carbone sospetto.

La guardia di fazione alla stazione ferroviaria sequestrò oggi un sacco di carbone che era portato sulle spalle da un ragazzo, il quale alla vista delle guardie gettò a terra il sacco e si diede alla fuga. Altri due sacchi di carbone furono trovati abbandonati in via Circonvallazione e sequestrati.

Da PARENZO.

— **Cooperativa di consumo.** L'entusiasmo col quale venne accolta l'idea - specie nella classe agricola - per la costituzione anche qui di una cooperativa di consumo ha fatto sì che la solerte direzione - a buone condizioni - fu al caso di acquistare una delle belle case del paese ove precisamente in questi giorni venne aperto ai soci il locale per la vendita dei generi commestibili, negozio, che ben a ragione, può dirsi sarà il migliore della città.

Da GORIZIA.

— **Per gli scolari poveri.** L'accademia-saggio delle allieve di canto della maestra Emma Bagnalasta, a vantaggio della Società di soccorso per gli scolari poveri, che si tenne stasera, fu un trionfo per le allieve e la maestra. Furono eseguiti cori ed assoli. Questi ultimi furono eseguiti molto egregiamente dalle signorine Slabania, Santel, Hrovatin e Gasteiger. Anche l'orchestra, sotto la direzione del valente maestro Benczur, fu molto applaudita. Alla maestra Bagnalasta vennero offerti fiori ed un astuccio con un servizio di posate d'argento. Furono offerti fiori pure alla signorina Volpe che sedeva al pianoforte. Molto apprezzata fu pure la bambina Maria Venuti che recitò briosamente una poesia birichina.

— **Le signore della Lega.** Le signore goriziane amiche della Lega Nazionale si unirono oggi in casa della loro zelantissima presidente signora Mulitsch per consultarsi sul da fare per render più lieto il Natale ai bambini poveri degli asili della Lega, e si misero subito al lavoro per il confezionamento di vestiti, polsini, grembiali, ecc.

Il comitato fa pure appello alla generosità dei negozianti di stoffe e mercerie, perchè come negli anni addietro sovvenzioni generosamente l'opera della Lega.

Da ZARA.

— **L'arcivescovo metropolita Dvornik** ebbe un lieve insulto apoplettico, che lo costringe a letto. Ma ora migliora e la parola gli riesce più spedita.

— **Echi della tragedia coniugale.** Ieri seguirono i funerali della disgraziata Eugenia Pellegrini. La salma era stata trasportata di nuovo in città, a domicilio di una sorella della Pellegrini. Il passare del corteo, specie in Piazza dei Signori, destò viva commozione tra la folla. L'uxoricida è passato nell'infermeria delle carceri criminali. In una prima assunzione, disse di aver tolto il revolver ad un sottufficiale, cui la madre del Pellegrini appigionava una camera. Oltre la rivoltella, il Pellegrini aveva tolte numerose cartuccie, conservate in una borsa. Anzichè uccidere la moglie, che sempre ardentemente amava, avrebbe voluto uccidere il sospettato amante di lei. Così, almeno, dichiarò. Non è sincra accertato se il Pellegrini sarà chiamato a rispondere del crimine commesso dinanzi alla Corte d'Assise. Deciderà in merito alle facoltà mentali di lui - che pure leggeva e ragionava con un certo criterio - la perizia medico-psichiatrica. E' certo però ch'egli aveva resa assai infelice la esistenza alla consorte, cui subito, nel primo anno di matrimonio, aveva comunicato una malattia innominabile.

— **Teatro Giuseppe Verdi.** Dinanzi a numerosissimo pubblico alcuni fra i principali artisti della sciagurata stagione d'opera testè abortita, diedero un concerto sceltissimo, accompagnato al piano dall'egregio maestro Ravasia, che si prestò gentilmente. Andarono molto applauditi la soprano signora Savelli, il basso Massini-Pieralli, il baritono Giardini, l'arpista Lombardo ed i cori. L'incasso cospicuo fu diviso tra gli artisti.

Sciarada a pompa.

Con un *inter* tremendo
Il padre a me parlò:
«Se ancora vi so prendo
Primo secondo, guai
A voi! Non scherzo mai,
E che abbiate a pentirvene,
Ve l'accerto, farò.»

Spiegazione del giuoco precedente:
CARATI. IDI. CARIATIDI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 15 di via dei Carradori per cor. 121.000 e fondo in via dell'Olmo per cor. 60.000.

Mutui.

Cor. 25.000 al 4³/₄% a peso d'uno stabile in Chiadino - città e cor. 6000 al 7% a peso di uno stabile in Chiarbola sup. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.50, Staatsbahn 104.50, Alpine 606.25, Lotti turchi 168.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit —.— (214.10), Disconto —.— (182.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.83), Rendita —.— (103.15), Meridionali —.— (783.—), Mediterranee —.— (441.—). Parigi apertura dell'Italiana 103.35 poi sino —.—. Chiusa francese 96.12 (96.07), Italiana 103.40 (103.35), Spagnuola 95.25 (95.52), Banche Ottomane 682.— (682.—), Rio Tinto 19.24 (19.37) Lotti turchi 152.50 (...).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 679.— a 681.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 96.12, Rendita ital. 4% 103.40, Rendita Spagnuola esterna 95.25, Azioni Banca ottomana 682.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrovie austr. 725.— Lombarde 182.—, Rendita Turca unif. 94.50, Cambio Londra 25.70, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 983.—, Lotti Turchi 152.50, Banca di Parigi 16.48, Meridionali ital. 786.—, Azioni Rio Tinto 19.24.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 86³/₄, Lombardi 7—, Argento 32⁷/₈, Rend. Spagnuola 94¹/₈, Italiana 102¹/₄, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5⁷/₈.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato calmo. Tendenza in Dochets 4. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 44000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 5⁵²/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁵⁶/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁵³/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁵³/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁵⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁵⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁵⁸/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁶⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶³/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits Apert.: 195³/₄. Chiusa 197—. Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 101—, per 3 mesi 102¹/₈.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 82.—, per dicembre 82.—, gennaio-aprile 81.—, maggio-agosto 70.—. fermo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.75, per dicembre 17.75, per gennaio-aprile 17.75, per marzo-giugno 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 23.05, per dicembre 23.15, per gennaio-aprile 23.30, per marzo-giugno 23.35. calmo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per dicembre 30.45, gennaio-aprile 30.30, marzo-giugno 30.35. calma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 41.25, per dicembre 41.75, gennaio-aprile 43.—, maggio-agosto 44.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50 staz.o, bianco per mese corr. 27¹/₄, per dicembre 27¹/₂ per gennaio-aprile 28¹/₈, per marzo-giugno 28⁵/₈. Raffinato 59.50 a 60.—.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

Ringraziamento.

Commosso ringrazio di cuore i distinti signori **prof. dott. Egidio Wellponer** e il **dott. Arturo Brun**, i quali, con una felice operazione, eseguita con rara maestria, seppero ridonare la salute alla mia consorte.

Trieste, 21 novembre 1906.

GIUSEPPE DEVESCOVI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto Consorzio apre il Concorso per l'assunzione in subappalto dei lavori inerenti allo sbarco dei piroscafi operanti nel Punto franco di Trieste, eccezione fatta pel Molo N. III.

Le eventuali offerte scritte sopra bollo da corone una e debitamente suggellate, impegnative a tutto 15 dicembre a. c., saranno da presentarsi al sottofirmato fino a mezzogiorno del 3 dicembre anno corrente.

Le condizioni di subappalto ed altre informazioni sono ostensibili nella cancelleria consorziale al hangar N. 6 durante le ore d'ufficio.

Il Consorzio si riserva il diritto d'accettare o respingere le offerte senza renderne ragione.

Trieste, 21 novembre 1906.

CONSORZIO DEI FACCHINI
dell'I. R. Dogana principale
e degli I.I. R.R. Magazzini Generali
in Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Alessandro Martinelli
Medico-chirurgo-dentista
della Policlinica di Vienna
Via Barriera vecchia 33, II p., Tel. 1708
DENTI ARTIFICIALI.

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le efficaci **PILLOLE PACELLI ANTI-NEVRASTENICHE** che dànno **forza, energia, gaiezza.**
Flac. L. **2.50**, per posta per L. **2.85**.
Vendonsi dal Prem. Laboratorio PACELLI LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste

Esportazione
CARBONE DI LEGNA
WEISZ & VIDOR
Budapest

Carne di vitello o di manzo
prima qualità, giornalmente fresca, cesto da 5 chilog., franco, f. 2.85.
Un'OCA grassa, macellata, fior. 3.70.
Casa d'Esportaz. RUBINSTEIN, Podwoloczyska (Austria)

NUOVO DEPOSITO
MOBILI
— di —
ANDREA GULICH
Via Farneto 12
PREZZI FAVOREVOLI

Un buon bicchiere di **Vino friulano**
„ALL'ISOLA MOROSINI"
Via S. Nicolò 29.
Raccomandabile anche per uso famiglia.

✚ Inviando 40 soldi ✚
in francobolli riceverete **3 finissimi campioni igienici in qualità garantita**, 9 campioni 90 soldi, 12 campioni fior. 1.70, 25 campioni fior. 3. — **Articoli di gomma** francesi ed americani la dozzina da soldi 45, f. 1, 2, 3 4. Deposito di molte novità, fabbricazione di qualsiasi articolo di gomma. — Fonte di acquisto diretta, la più conveniente. Spedizione discreta.
✚ Centrale d'Igiene M. Gál ✚
Trieste, soltanto Corso 4.

POLVERE ASPERSORIA
ascingante
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

PER CHIUSURA
Esposizione Internazionale Milano
spediamo franco raccomandato in tutto il mondo
SPLENDIDO ANELLO
oro garantito 18 carati
per uomo o per signora, di fine lavorazione inglese, premiata con **medaglia d'oro**, sormontato da magnifico brillantino chimico oppure imitazione rubino, smeraldo ecc. ecc.; inviamo in regalo graziosa broche di gran lusso o anche parure completa bottoni da camicia in plaquet oro alto titolo di assoluta novità.
Prezzo incredibile Italia L. **4.25**
Concorrenza inarrivabile Estero „ **4.75**
Inviare vaglia alla Ditta
E. GAGLIARDI & C.ᵒ, MILANO
Via Cerva N. 2, Milano.

Thè per dimagrare, di Thiele
Specialità conosciuta ed efficace contro la pinguedine, garantito innocuo. — Un pacchetto Cor 2.
Trovasi nella FARMACIA BIASOLETTO.

Bottiglie vuote
di ogni qualità VENDONSI e COMPRANSI
nel Grande Deposito di
UGO e GUIDO COEN
Via delle Ombrelle 5, Trieste

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

Avviso importantissimo per le SIGNORE E SIGNORINE

Col giorno 5 Novembre 1906 venne aperto a Trieste, al largo del Corso N. 26, piano III, angolo S. Giovanni, una scuola di taglio, confezione abiti femminili e biancheria per signore e signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento. Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche. Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente mediante un sorteggio mensile, come si potrà rilevare da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta. L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro lunedì d'ogni mese. Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Anche nel decorso anno, come in questo, scuole simili, vennero aperte a Udine, Venezia, Padova, Vicenza e Verona che tuttora esistono e pel rapido progresso nell'arte del taglio, confezione di vestiario femminile e biancheria ottenuto dalle allieve mediante l'amoroso insegnamento, la sottoscritta, oltrechè doni e pubblici ringraziamenti, riscosse ampia simpatia ed elevati applausi da esse e dalle loro famiglie.

Le inscrizioni si riceveranno alla sede della scuola dalle ore 9 alle 14 dei giorni 26 Novembre e 3 Dicembre 1906 e da quel giorno cesseranno.

La Direttrice **Chiarina Festucchi**

GIUSEPPE PETRIS
in Chincaglie, Giocattoli
E ARTICOLI DA VIAGGIO

Mi permetto avvisare la mia Spettabile Clientela che quest'anno la vendita dei
Giocattoli per San Nicolò
non seguirà, come l'anno scorso, in via S. Antonio 7, ma bensì in
Via Nuova N. 11
dove continuo a ricevere giornalmente le più splendide novità.
Devotissimo **GIUSEPPE PETRIS**
Via Nuova 11

PROSSIMA APERTURA
— del —
Grand Restaurant Milano
(Locale moderno di primo ordine)
VIA STADION N. 10
accanto al Teatro Fenice

COPERTE di lana
IN RICCO ASSORTIMENTO, A PREZZI MODICI
Succ. PIETRO TAVOLATO, Trieste, Corso 19

In occasione di
MATRIMONI
BATTESIMI
ONOMASTICI
ed in generale di qualsiasi festività è consigliabile visitare la
OREFICERIA FEI, Via Malcanton 4 e 5. Telef. 1034
riccamente assortita di tutte le novità artistiche in argenteria ed oreficeria.
Specialità Astucci con posate.

PISTORIA - PASTICCERIA
GIOVANNI NAGY
Via Giulia N. 5 - Tel. 1791
accanto il Caffè Milano

GRANDE ARRIVO CALZATURE INVERNALI
Novità in Pantofole, Stivali di feltro e di pelle
PER SIGNORE, SIGNORI E BAMBINI
nonchè
BUSTI
in grande assortimento e di recentissimo modello francese
a prezzi notoriamente bassi presso il negozio
Figli di Antonio Carniel - Trieste - Corso 13

CHI DEPOSITA DENARO
in Banco Giro o Conto Corrente con libretti
PRESSO LA BANCA BOLAFFIO RICEVE IL 4½% D'INTERESSE

Orologi remontoir d' argento
con punzone dell'i. r. Ufficio di saggio
fiorini 3 fiorini 5

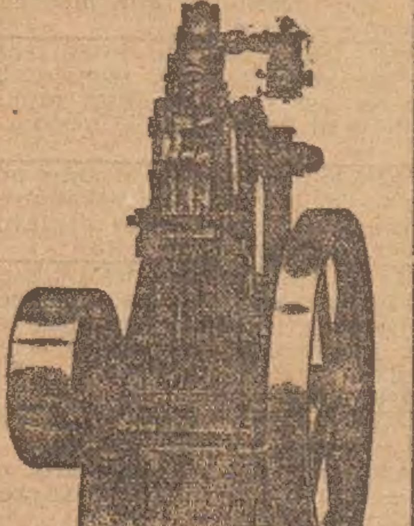
Per signori, signore e ragazzi.

Con cassa semplice	fior. 3.—
con cassa doppia	» 4.—
con tre calotte grevi	» 5.—
Orologi piatti, in acciaio	» 3.50
Placcati in oro, piatti	» 5.—
„Omega" originali	» 8.50
Orologi d'oro 14 carati, da	» 9.—
Catenelle d'oro 14 carati	» 10.—
Anelli d'oro 14 carati	» 2.—
Catenelle d'argento, a maglia	» 1.—

Garanzia in iscritto per tre anni. Se non conviene, si restituisce il denaro. Spedizioni verso rivalsa.
DEPOSITO OROLOGI SVIZZERI
MAX BÖHNEL
OROLOGIAIO
Vienna IV, Margarethenstrasse 27
(Telefono 3523)
Chiedere gratis e franco il mio prezzo corrente con 2000 illustrazioni.

SFRUTTAMENTO BREVETTI
Provvede alla vendita di brevetti di pregio
M. GELBHAUS
perito giurato in brevetti, nominato dall'i. r. Ufficio brevetti
VIENNA, VII., Siebensterngasse N. 7 (di faccia all'i. r. Ufficio brevetti),

Casa fondata nel 1867
PREMIATA
Fonderia Osvaldella
TRIESTE
Via Media 28 Telefono 374
OFFICINA MECCANICA.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
MACCHINE AGRICOLE.
TORCHI PER VINACCIE
sistema nuovissimo, con movimento a leva multipla e pressione continua.
FRANTOI PER OLIVE - TORCHI PER OLIVE
con movimento a vite ed a pressione idraulica.
PRESSE IDRAULICHE.
MOTORI VERTICALI A GAS E BENZINA
con accensione elettro-magnetica
PREVENTIVI A RICHIESTA.



Seta Henneberg
autentici soltanto se acquistati da da me; nera, bianca e colorata da soldi **60** a **f. 11.35** il metro, liscia, rigata, quadrigliata, operata, damascata, ecc.

Damaschi di seta	soldi 80 a f. 11.80	Sete per vestiti da ballo	soldi 60 a f. 11.35
Seta bavella (taglio vestito)	f. 9.90 a f. 43.25	Sete per vestiti da sposa	soldi 85 a f. 11.35
Foulard stampato	soldi 65 a f. 3.70	Sete per bluse	soldi 65 a f. 11.35

Inoltre **Sete, Voile, Taffetà, Camaleonte, Armure, Sirene, Cristalline**, ecc. franco di nolo e dazio a domicilio. — Campioni si spediscono prontamente. — Lettere per la Svizzera 25 cent.
Fabbrica sete HENNEBERG, Zurigo

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
i soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3**
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. MASSOGLIA, Nice

†

Le sottoscritte, profondamente colpite, in unione agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la prematura morte del loro amatissimo

FEDERICO WILKINSON

I.o macchinista del Lloyd austriaco in pensione

avvenuta oggi alle 2.40 pom. dopo penosissime sofferenze.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto anglicano Venerdì 23 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Economo N. 3.

TRIESTE, 21 Novembre 1906.

Famiglie WILKINSON, PITACCO, KOLLMANN, CANEVARI.

Da considerarsi quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ARONNE TABOR

d'anni 77, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Caterina**, i figli **Maria, Ermenegildo e Giuseppe**, il genero **Tomaso Ivanissevich** ed i nipoti, danno la triste partecipazione

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 23 corr. alle 3 pom. dalla via Barriera vecchia N. 1 direttamente al Cimitero.

Trieste, 22 Novembre 1906.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANTONIA ved. ASSERETO

nata PESENTI

d'anni 80, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate sottoscritte ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Famiglie
Assereto, Cubretovic e Paulizza.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Straziati da incommensurabile dolore per l'immane sciagura che ci ha colpiti con la perdita della nostra dilettissima

LUIGIA

ci sentiamo in dovere di ringraziare dal più profondo del cuore tutte quelle persone che, col gentil pensiero di rendere meno funesti gli acerbi nostri momenti, vollero (sia con le loro visite che con il loro invio di ghirlande e fiori) in tal guisa onorare dell'ultimo tributo di affetto la nostra amata figlia e sorella.

Le famiglie

VIDORNO, GREGORIS, ACCERBONI.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI distinta, educata signora o signorina dai 30-35 anni, toscana, tedesca o francese quale dama di compagnia per una giovane signora per il dopopranzo. Offerte sub «Simpatia» al Piccolo. 8923

CERCASI prestaservizi mattino, dopopranzo, ottimi certificati. Foscolo 31, portinaia. 8907

CERCASI un ragazzo bandaio. Indirizzo al Piccolo. 235

CERCASI ragazza tedesca sappia cucinare. Via Giulia 12, III, destra. 230

CERCASI bambinaia forte. Via Kandler N. 10, pianoterra. 422

CERCANSI garzone sarte da donna e una mezza lavorante stiratrice. Teatro Verdi, I, sartoria teatrale. 424

CERCASI giovane piazzista con lauta provvigione per smercio articolo di grande consumo per privati. Indirizzo al Piccolo. 578

CERCASI prestaservizi mattina, pomeriggio, corone 14. Via degli Armeni 8, primo. 581

CERCANSI prontamente abili lavoranti sarte donna. S. Nicolò 29, III. 596

CERCASI conduttore per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 586

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 590

CERCASI brava domestica buoni certificati; presentarsi alla mattina via Alessandro Volta 6. 606

CERCASI praticante intelligente, buona famiglia, italiano, tedesco, bella calligrafia, per primaria Ditta rappresentanze. Offerte al Piccolo sub «Onesto e diligente». 593

CERCASI ragazzo 14-16 anni pratico delle vie della città per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro o attestati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CONTABILE pratico della tenitura dei libri, provetto bilancista, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, trova pronto collocamento. Offerte con referenze e pretese indirizzarsi a F. Heim Abbazia Villa Heim. 53636

AGENZIA commerciale cerca donne o ragazze per visitare clientela privata, indispensabile cognizione dello sloveno. Offerte «Clientela» Piccolo. 4116

GARZONI falegnami buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 251

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 430

PRESTASERVIZI o servetta e donna biancheria cercansi. Sapone 5, IV. 561

PRESTASERVIZI poche ore al giorno cercasi. Acquedotto 90, porta 9. 607

PRESTASERVIZI giovane, pulita cercasi prontamente due volte al giorno, ottime condizioni. Via Vittoria Colonna 6, IV p., porta 10. 579

CAMERIERA tedesca, italiano, cucito offresi anche per bambini. Scrivere casella 209 posta centrale. 5056

OFFRESI signorina bella calligrafia, lavoro copiatura, domicilio o fuori. Indirizzo Piccolo. 577

CAPACE amministratore stabili offrente ampie informazioni, assume nuove amministrazioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 575

ARGENTIERE ottonaio nubile, d'anni 35, cerca posto. Offerte «Argentiere» Piccolo. 5055

POSTO FIDUCIA od altra occupazione accessoria, cerca persona viennese, intelligente. Pretese modeste. Offerte sub «J. S.» casella postale 593, Trieste. 284

OFFRESI praticante casa commerciale, iniziato lavoro scrittoio, conoscenza tedesco, ottime referenze. Offerta «Attivo» Piccolo. 8910

GIOVANE conosce tedesco, sa leggere, scrivere offresi come mezzo lavorante pasticcere od altro; offerte Piccolo «Antonio». 8912

CORRISPONDENTE della lingua serbo-croata, pratico lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Serbo» Piccolo. 339

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

DISTINTA signorina toscana cerca posto in famiglia ove potesse occuparsi di bambini, ricevendo cambio vitto, alloggio, qualche ora libera per dare lezioni. Scrivere V. M. via Mattonaia 29, Firenze. 290 N

SIGNORINA non giovane perfetta conoscenza lingua tedesca cerca bambini di 3 anni in poi, per insegnare le lingue giuocando e conducendoli a passeggio soltanto alla mattina. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 601

ISTRUZIONE

8 corone mensili lezioni combinate di tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, aritmetica commerciale. Lezioni separate diurne, serali anche per signorine. Priv. studio linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 564

CONTABILITA', DATTILOGRAFIA (istruzione con tutte le macchine da scrivere), stenografia, tenitura libri: apprendonsi in 1 mese. Via Barriera 33, secondo. 594

SIGNORINA dà lezioni cucito, taglio, facilissimo, moderno, insegnamento lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 573

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 597

SIGNORINE-Signori, giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza moderna. Chiozza 7, Pietro Modugno. 403

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata con costo o senza, stufa. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 618

SIGNORE cerca stanza ammobiliata pulitissima, ingresso libero, pressi Goldoni, Chiozza. Offerte Piccolo sub «Marcello». 570

FONDO PIANO 150 tese almeno, città o vicinissimo, recintato, per potervi erigere tettoie, cercasi prontamente in lunga affittanza, eventualmente comprerebbesi. Offerte Piccolo precisare prezzo e posizione «Scalpellino». 585

PRESSO quieta, distinta famiglia, cercasi per signorina piacevole stanza ammobiliata, con costo e completo servizio. Sub «Centro» al Piccolo. 571

AFFITTASI stanza ammobiliata. Solitario 16, p. IV, p. 22. 567

AFFITTASI stanza ammobiliata, assoluta nettezza, escluse donne. Chiozza 36, I. 574

AFFITTASI cameretta vuota, ariosa, soleggiata. Canova 11, terzo, porta 14. 568

AFFITTASI grande stanza, eventualmente due letti. Toro 5, porta 10. 603

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinta persona, I p., centro. Indirizzo Piccolo. 608

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 604

AFFITTANSI uno o due letti ad onesti operai; rivolgersi via Rossetti 5, cucina popolare. 613

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo, distinta famiglia. Commerciale 14, I. 600

AFFITTANSI stanza vuota, acqua, cucina. Conti 24, I. 425

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, uso di cucina. Acquedotto 60, porta 5. 438

AFFITTASI splendida stanza, ariosa, soleggiata, e con ingresso libero. Via del Pesce N. 5, III piano. (All'angolo della via Cavana). 557

AFFITTASI prontamente via Tivarnella 3, quartiere tre camere, camerino, cucina cor. 700. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 8442

AFFITTASI camera vuota, splendida posizione, prezzo mite. Via dell'Olmo 1, V. 5058

ROJANO dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri grandi, piccoli, locale pronto uso osteria. Portiere II piano. 587

PRONTAMENTE affittasi bella casa tre camere, cucina, con orto, 1700 tese campagna coltivabilissima, sopra Montebello. Informazioni calzoleria Mödling, Corso 27. 569

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

TRE camere e cucina, quartieri eleganti, appigionansi via Paduina 11 (casa nuova). Rivolgersi amministrazione stabili Carlo Antonio de Almerigotti, via Lavatoio 4, I. 54

BOTTEGA d'angolo, quartieri tre e quattro camere, confort moderno, appigionansi prontamente via Canova 21. Rivolgersi amministrazione stabili Carlo Antonio de Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 53

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI caratelli rovere da 50 litri in poi. Offerte «Bottame» Piccolo. 548

MOBILI acquistansi d'occasione. Offerte al Piccolo sub «Mobili». 8593

CERCASI prontamente negozio centrico uso manifatture da donna, minuto. Offerte Piccolo sub «Affare 1315». 614

DA vendere una grande lampada a petrolio ed un mantello con pelliccia. Indirizzo al Piccolo. 610

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDONSI villa e villino, massimo comfort, entrambi vicinissimo stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDESI casa centro città, affare eccellentissimo per speculatori. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDESI subito negozio commestibili bene avviato, posizione splendida, lavoro sicuro, prezzo minimo, causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo. 255

VENDONSI circa 3000 «coppi» usati. Via Tiger N. 6, Mario Mosco. 443

VENDESI latteria bene avviata, piccolissime spese, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 619

VENDESI spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 621

VENDONSI lampada d'appendere stanza, scrittorietto, libri tedeschi, illustrazioni, romanzi italiani. S. Michele 3, secondo. 563

VENDESI pelliccia da uomo lunga, nuovissima, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 562

VENDESI lavamano marmo bianco, due posti, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 559

VENDONSI prezzo eccezionale tutti mobili del quartiere, motivo partenza. Canova 21, porta 5. 566

PIANOFORTE vendesi, mezza coda, ottimo stato, voce buonissimo Indirizzo Piccolo. 572

OCCASIONE: Due materassi nuovi di lana e due suste ben lavorate vendonsi tutto insieme fiorini 40. Vendonsi anche letto matrimoniale, armadio, lavamano, quadri, orologio. Tiziano 9, porta 7. 588

MACCHINA cucire buona, nuovissima, moderna, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 623

MACCHINE scrivere, Underwood, Barlock, Fox, Densmore, Yost, come nuove, prezzo occasione, vendonsi. Poste 6. 5060

SPOSI accoglietе occasione! vendesi splendida stanza matrimoniale nuovissima ultimo modello secession, specchi cristallo, marmi gialli, prezzo mite. Manzoni 4, III sinistra. 576

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo «Automobile». 8235

SALUMERIA Gorizia posizione centrale, causa altre imprese vendesi immediatamente. Rivolgersi Caserma 1, Gorizia. 461

PIANO «Mignon» nuovissimo, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 299

CAUSA PARTENZA VENDONSI scrivania, bagno zinco, letto di ferro pieghevole, tutto nuovo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 258

VENDONSI, causa partenza, mobili per sposi. Indirizzo Piccolo. 5059

CAUSA partenza vendonsi scrivania, letto ferro pieghevole, bagno zinco, tutto nuovissimo. Via Commerciale 32, II, 9; visitare mattina 8-11. 580

VENDONSI scansie, banchi uso negozio; rivolgersi Ponterosso 10. 583

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto catena d'oro. Mancia portandolo Stadion 8, III, porta 8. 609

CHI avesse trovato rosario nero, legato in argento, con crocifisso antico, pregato portario al Piccolo verso mancia. 599

POVERO apprendista smarrì corone 26 in via delle Acque. L'onesto rinvenitore farebbe opera pia a portarle Trattoria Volti di Chiozza. 617

SMARRITO pettine in tartaruga bionda, ornata con fregi oro e perline. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 5057

AVVISI DIVERSI

RISPOSTA avviso N. 9603 del 17 corr. Se le vostre iniziali G. T. R. ex C. C. e il numero vostra abitazione 3 corrispondono, cessi di fare insulsi avvisi collettivi ed altre cose non meno sciocche, impiegate piuttosto il vostro tempo libero a studiare i principi delle convenienze sociali. Se avete da replicare fatelo: Milano ferma posta centrale A. B. 1906. 615

CARTOLINA: Viole. Quanto desidero parlarVi. Vi vidi l'altra mattina col giornale. Saluti distinti. Incontro. 605

SIGNORINA educatissima, simpaticissima, indipendente, desidera conoscere signore gentiluomo educato, indipendente, scopo matrimonio. Srivere «Università» fermo in posta centrale. 612

GIOVE. Se feci male perdonami. Fu irresistibile. Avevo ricevuto allora. Evitiamo domani. Indicami altro giorno. 5061

GIOVANE colto, con splendido avvenire, contrarrebbe matrimonio con signora, signorina ricchissima. Gentili, serie offerte sub «1885 Novembre» posta centrale verso scontrino. 591

MI dà assai pensiero. Vi ho scambiato per una cara conoscenza cui assomigliate tanto. Scusate e tranquillizzatevi. Capitano. 558

MATRIMONIO impiegato Stato, simpatico, buona indole, cerca signorina 25-35 anni, dote corrispondente. Indirizzo «Affetto» alla centrale postale. 565

GELSOMINO ritirate lettera. 611

5-6000 corone cercansi prima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Offerte «Mutuo» Piccolo. 592

PERSONA disponesse piccolo capitale oppure credito ramo manifatture verrebbe associata lavoro commissioni detto articolo. Offerte «Manifatture» Piccolo. 616

6000 corone quale seconda intavolazione territorio buon interesse cercansi. Indirizzo al Piccolo. 319

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone, per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt Torre Bianca 16, primo. 4779

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CALZOLAIO cerca lavoro; eseguisce nuovo e riparazioni. Via Barriera 29. 453

DOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Scorzeria 4, successori Agnani. 584

ZANNONI via S. Lazzaro 2, vendita e noleggio pianoforti e pianini, fabbricazione Vienna. Prezzi mitissimi. Eseguisce anche accordature, riparazioni. 602

SARTA lavoro fino, casa propria, raccomandasi, buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 589

SARTA capacissima offresi per la confezione di vestiti da signora, dietro ultimo figurino. Indirizzo al Piccolo. 582

SIGNORINA italiana frequenterebbe laboratorio di bianco gratis o scuola taglio biancheria pagamento. Conosce abbastanza taglio, parla tedesco. Sub «Per perfezionarsi» al Piccolo. 622

ANCORA otto giorni vendonsi tutte le merci col 50% di ribasso in via S. Sebastiano 6. Cappelli da signora guerniti e sguerniti, fiori, nastri, piume, fantasie, sete. Vendonsi banchi, scansie. 620

PIANINI, pianoforti, fabbriche Vienna. Noleggio, vendita, rate. Chiozza 8, II. 8454

SIGNORA vedova cerca vitto, alloggio, in contraccambio lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 468

REFOSCO dolce 32 soldi, Opollo 36. Acque 20, angolo Farneto. 377

SARTA raccomandasi. Via Antonio Caccia N. 11, p. II. 256

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compera specialista fino al 24 novembre, incl., Hotel Buon Pastore e Metropole, via S. Nicolò, stanza N. 27, dalle 3-6 p. m. 8650

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9222

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905.* - *Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50, Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

IMPRESA TRIESTINA

Vacuum Cleaner

Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847

Assumesi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell'apparato assorbitore.

I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.

Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.

Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.

PREZZI RIDOTTI

Esperienze

del Cav. D.r M. Pazzi

Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, suonatore di corno, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da anni doveva fare uso.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 3 o 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 46. Ha trovato nel «tot» un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fetidissime di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.*

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che raccomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il «tot» non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

PERCHÈ I MARINAI

SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? la ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largo uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite. Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot» *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame d'un *«pino marittimo speciale»*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminare l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» *al catrame di Norvegia di pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. (Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran gene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, rue Jacob Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TIMBRI

Macchine da scrivere, Apparati riproduttori, Accessori

Stabilimento d'Arti Grafiche (Fondato nel 1875)
Fabbricazione timbri, GIOVANNI BATTARA - Trieste
Via S. Antonio-S. Nicolò 33 - Telefono 16-12.

Acqua Litio-Acidula SAUERBRUNN KLOSTERLE Presso Carlsbad

Sorgente di sodio e litio di squisitissimo sapore
TROVASI DAPPERTUTTO
Deposito
VITALE BESSO
Via Madonna del Mare 14
Telefono 1740

SALUS

I saponi **Salus**, l'acqua di Chinina **Salus**, l'acqua di Colonia **Salus**, le polveri di Cipro **Salus** sono i migliori per una toilette razionale, perchè igienici, essendo a base di antisettici e perchè economici

BUFFET AUTOMATICO

Via S. Giovanni 18, angolo via Torre bianca.

Parere del signor Prof. Dott. M. Fischel

Docente di ginecologia all'Università tedesca di PRAGA.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Mi rallegro di comunicarle che io adopero molto spesso e col migliore successo il di lei preparato ***Vino di china ferruginoso Serravallo.***

PRAGA, 24 Settembre 1906.

Dott. Fischel

NOLEGGIO AD ESTINZIONE

Con piccola spesa mensile ogni famiglia può avere la propria abitazione abbellita, riscaldata e sfarzosamente illuminata, acquistando dalla sottoscritta

Lampade, Stufe, Scaldabagni a gas

AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò 11

DEPOSITO MOBILI DELLA FABBRICA DEL CONSORZIO FALEGNAMI GORIZIA-SALCANO
TRIESTE VIA RETTORI 1 ROSARIO
FILIALI A SPALATO E FIUME

Una miniera d'oro per i trattori

sono i nuovi pianoforti automatici

„APOLLO“ e „JUNO“ con Mandolini

Grande diletto. Musica orchestrale perfezionata. Molti premi. Protetta dalla legge. Brevetto.

Il miglior modo per sostituire un'orchestra completa

Comperate soltanto dal produttore

DIEGO FUCHS

Prima fabbrica strumenti musicali automatici e orchestrion, Praga, Wenzelsplatz 13 - Telefono 8115.

Domandare prezzi correnti — Cercansi rappresentanti — Vendita anche a rate.